

50.77.C.25. *v*

R/Petrucci 25

xvi

FRANCISCUS BOSSINENSIS.

TENORI E CONTRABASSI

INTABELATI.



LIBRO I^o

sa. 77. C. 25.

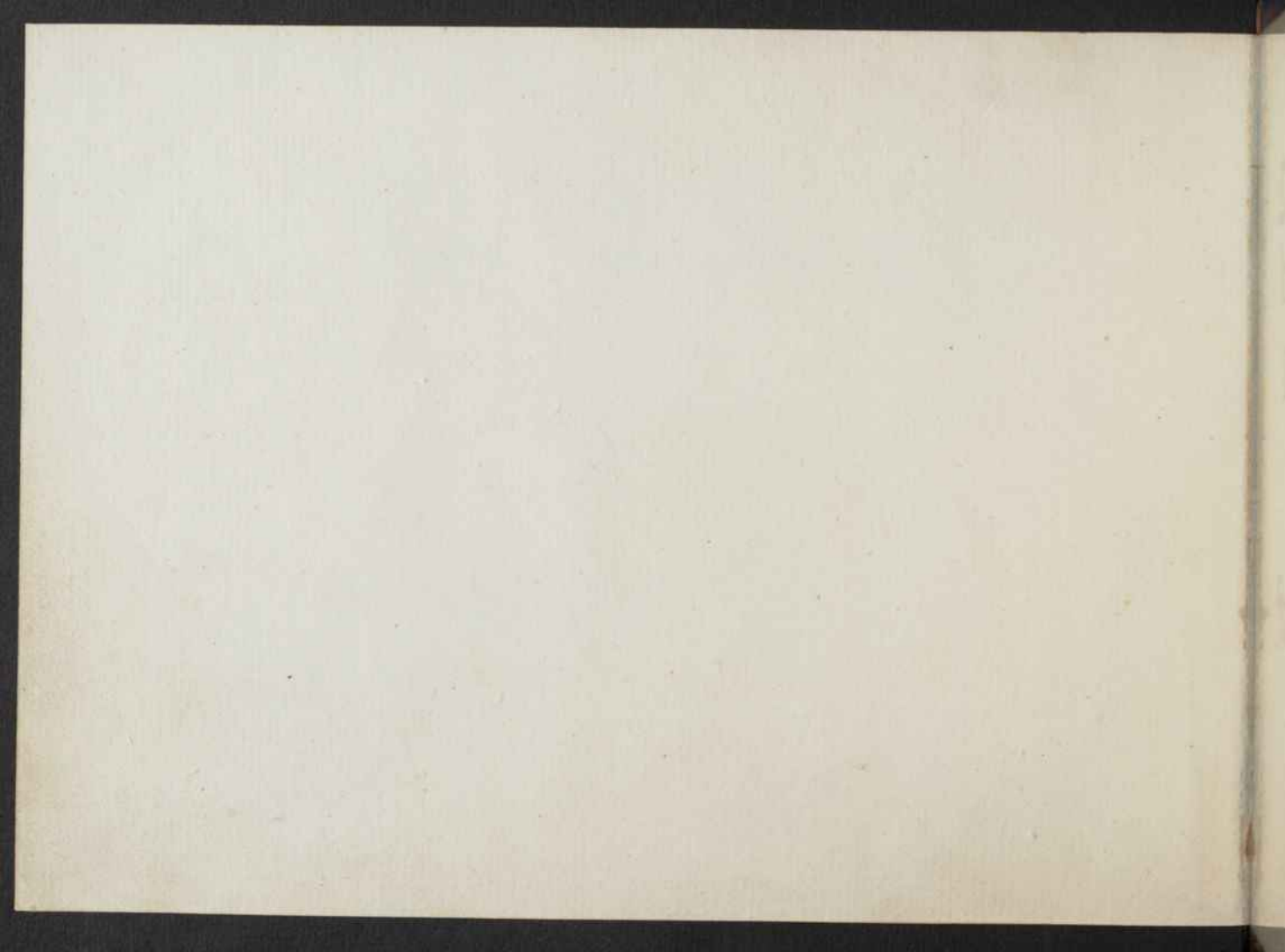
RISM

1 + 56 + 1 Bl.

3.2.1966

Bonn	S. Gerhart	bez.	1925
Berlin	S. Binger	Imm	1927
Zürich	K. Leub	Imm	1935





Tenori e cōtrabassi intabu
lati col sopran in canto fi
gurato per cantar e so
nar col lauto Li
bro Primo.
Francisci Bossinensis
Opus.



D Affitti spirti mei siati còtenti iii.
D Accio chel tempo e i cieli iiiij.
D Ala fama si va per varie scale xi.
D Arma del mio valore xvij.
A Aqua aqua aiuta focò xxiiii.
D Ala guerra ala guerra xxxix.
D Aime chio moro xli.
D Ben che amor me faci torto xxxvi.
F Ben chel ciel me thabbi tolto xlii.
D Cò pianto e con dolore vi.
D Che debo far che mi còsfigli amore vii.
A Cade ogni mio pensier x.
F Chi in pregion crede tornarmi xi.
C Chi lharebbe mai creduto xvij.
D Còme chel bianco cigno xxiiij.
A Chi ve dara piu luce. F.V. xxv.
D Chi vi dara piu luce. B.T. xxvi.
B Crudel como mai potesti xxix.
C Chi me dara piu pace xlvi.
A Deh non piu deh non piu mo xiiii.
C Deus in adiutorium meum intende xxii.
B Deh si deh non deh si xxviii.
B De che parlera piu la lingua mia xlix.
D El conuera chio mora xl.
D Harme per che mai priuo viii.
E Ho scoperto il tanto aperto xiiii.
C Hor venduto ho la speranza xxxiiii.
D Io cerco pur la insupportabil doglia xvi.
C Io non còpro piu speranza xl.iii.
D In hospitas per alpes xxxv.
D Integret vite scelerisq; purus xxxvi.
F In te domine speraui xxxviii.
C Lachryme & voi sospiri xviii.
D La fortuna vol così xxxiiii.
D Mia benigna fortuna el viuer lieto xxiii.

G Non peccando altri chel core
C Nasse laspro mio tormento
F Non e tempo d'aspettare
D Nò son quel che solea
D Non si po quel che si vole
D O dolce lieto albergo
D Odespietato tempo
C Omia ciecha e dura sorte
D Ostinato vo seguire,
D Oime el cor oime la testa
D Ognun fugga fugga amore
D Odite voi finestre
D O cara libertade
C Poi che volse la mia stella
D Poi chel ciel contrario aduerso
D Poi che per fede mancha
D Piu non thamo aibo aibo
A Pietà cara signora
D Sel morir mai de gloria
D Si e debile il filo acui sarene
D Sil dffi mai chio vèga in odio aqlla
F Spargean per latia le anodate chiòe
D Se per chieder merce gratia simpetra
D Sera forsi represso il pensier mio
B Son piu tua che non son mia
B Sio gel dico che dira
D Scopri lingua el cieco ardore
D Se de fede vengo ameno
C Se me grato il tuo tornare
B Se lassannato cor in foco iace
D Se ben el fin de la mia vita sento
G Tu dormi io veglio ala tēpesta evèto
D Ti par grà marataglia ame par po.
D Voi che passati qui firmate il passo
A Zephyro spira il bel tempo rimena

ix. Recercar li quali serueno ale frottole secondo l'ordine de le lettere sottoscripte.

A 1.5.8.10.12.13.19.
B 2.4.9.14.15.24.
L 3.17.22.
D 6.7.11.16.21.25.
E 18.20.
F 23.
B 26.

Regula per quelli che non fanno cantare.

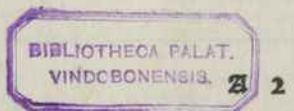
Prima deve intendere che in la presente itabulatura sonno sei ordine de corde cōmo in lo lauto. La linea de sopra e per el cōtrabasso: e cosi va seguitando per ordine. Le qual se hāno a tochar in li lor tasti secōdo sonno in essi signati li numeri. Quando sera signato. o. significa che se tocha quella corda doue e tal signo voda. Et quando e signato. i. se mette el vero in lo primo tasto: E cosi del resto de li numeri. Et per che a signar .10. .11. .12. per esser doi lettere posse fare confusione e sta messo per. 10. X. per. 11. X̄. per. 12. X̄̄. E anchora da sapere che le cose che se sonano p hauer la sua perfectione le botte non se danno equali per tanto sonno sta facti sopra li ditti numeri li infrascripti signati quali sonno segni de note redutte in tal forma: accio che etiam quelli che non fanno cantar possino anchora loro partecipar de tal virtuti: li quali si se acco

modaranno a regnir tal mēsurā sonaranno tutte le cose intabulare perfectissimamente. Questi sonno li segni

El primo significa la mēsurā che deve regnir: a qual bisogna pigliarla si larga che in quel tempo tu possi dare le botte del numero diminuto: perche lo secōdo segno vale per la mita del primo. El terzo per la mita del secōdo. El quarto per la mita del terzo. El quinto per la mita de quarto. Et quando tu trouerai vno ponto apresso al primo. ouer al secōdo segno quel tal ponto vale per la mita de quel segno apresso al

El secōdo per la mita del primo el terzo p la mita del secōdo. Sono etiā de altra sorte

Itrem nota che tutte le botte sonno senza ponto de sotto se danno in giu: quelle dal ponto se danno in su: excepto quando sonno piu de vna che se pizzichano non essēdo de lotto el ponto che bisogna darle tutte in su.



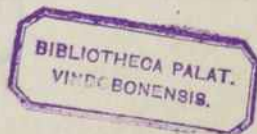
Reuerendo in Christo Patri Domino ·D. Hieronymo Barbadico Prothonotario apostolico ac primicerio ·S. Marci Venetiag di-
gnissimo patrono singulari Franciscus bosfinensis ·S. P. D.

Grande & incredibile lau de soleno li mortali a quelli attribuire li quali ogni loro studio & industria in cōmune hanno conferito
conciosa che non solum ad se medesimi ma ancora ad altri se hanno sforciato giouare cosa in vero laudabile secondo la sententia
di Platone qual dice: niuno ad si solo douer esser nato: il che considerando molte volte ho in la mente discorso la infinita copia di scri-
ptori li quali in diuersi modi de scriuer di se memoria hanno lasciato: niente dimeno mai cōpositiōe ho visto. Qual nuona dire se po-
tessi: per il che desideroso ancora io lassare ali posterj parte de le fatiche mie: existimando esse future vtile si per la nouita sua si etiā dio
per esser di forte che molti sopiti ingegni per esse si accenderanno. Deliberai in quanto potea la debilita del ingegno mio cū ogni cura
& sollicitudine a mi possibile ritrouar in musica alcuno modo di compositione: qual nuouo & vtile iudicar si hauesse. Et cusi tal mio
inuento ho publicato. Al qual si cū diligentia ciascaduno di musica amatore dara opera: son certo in breue vltra la incomparabile vti-
lita di esso repoterā incredibile sara la iocundita del animo e la volupta de li sensi. Per la qual cosa hauendo cō perfetto examino per-
fatto: a cui tal mie vigilie in principio dicitassi niuno altro con piu ragione mi e occorso di tua signoria. Qual cognosco in ogni liberal
arte delectarsi: & maxime in musica quanto la dignitate tua richiede. Donde prego non si fdegni tua Signoria con allegro animo le
fatiche dil seruitore suo acceptare. Perche sotto vmbra & protectione sua voglio stiano: cognoscendo per la gradezza dil ingegno suo
niuna compositione esserli occulta o in experta. Interponendo adunque alcuna quiete ale vrgenti facende tue non gli dispiaccia di
questa mia opera prender delectatione. Perche piacendo a ti signor preclaro: potra etiam ali altri fatiffare: non reguardando ali nomi
vari de li compositori: perche si come in li altri libri impressi ho trouato cosi in questo mio gli ho posti. Si cognoscero adonca queste
fatiche mie esserti grate: Sappia ad maiora sempre sara acceso da tua Signoria qual desidero felice in questo seculo & beata in laltro
vedere: Vale Decus Venetiag.

Per mostrar opra inuitata & noua
De miei dolci anni cō gran stenti lhore
Trappassate ho: non per disio de honore
Che dentro del mio cor punto non coua
Ma per che il ben opetar continuo gioua
E per che inuer ognun e debitore
A dispensar la uirtu con amore
A ciasun che qui giu viuo si troua

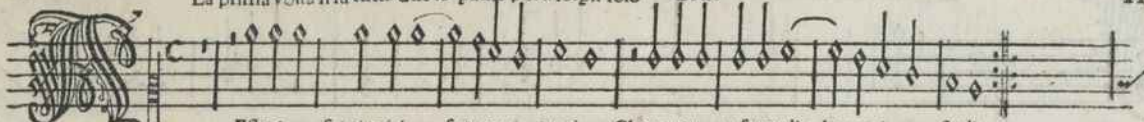
A cordato col canto il suon soaue
Con ogni ingegno mio misura & arte
Non piu scritto atal modo anoftri tempi
Si che signor mio car non ve sia graue
Veder questopra che ho pinti in fire carte
De mie fatiche auoi tre primi exempi

B. M. F.



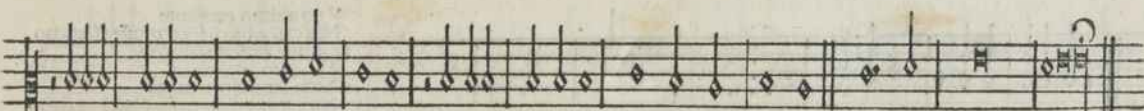
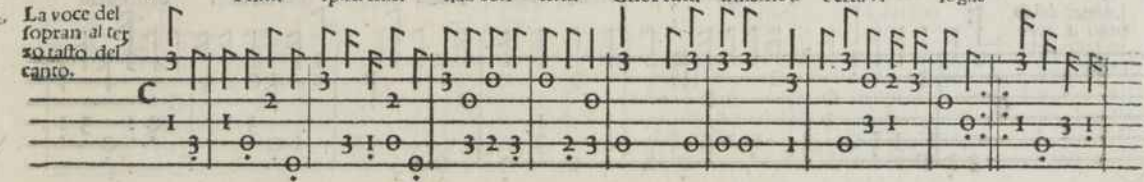
La prima volta si fa tutte due le pause poi il sospir solo B. T.

III

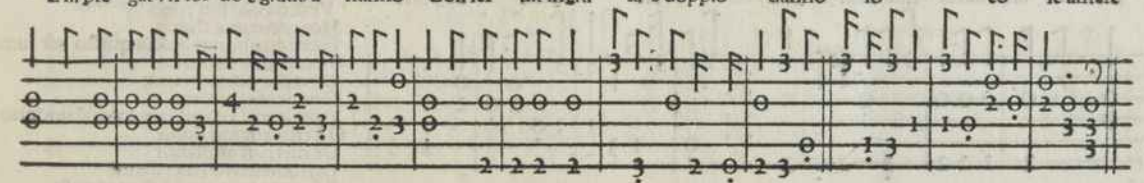


Fflitti spiti miei stati con tenti Ghor tutti insieme li berta vi foglie

La voce del sopran al terzo tasto del canto.



El sil pre gar vn sor do e graue a fiano Cof ser ur ingra ta e doppio danno fo co se amare



Per che col mio morir seranno spinti
 Gli nostri affanni e le mie acerbe doglie
 E quella che e cagion de tanti stenti
 Con biasmo eterno adimpira sue voglie
 E sel pregar un sordo e graue affanno
 Così e aseruit e ingrata e doppio danno

Ma anchor sio ben uoleffi io nõ potrei
 Viuer del nuo bel sole effendo priuo
 Per che hoggi se partita haimo colei
 Che mi tenen cõ poco spiro viuo
 E il misero mio cor ito e con lei
 Ne piu ritorna chel mi ha preso aschiuo
 Che se ella sol mel tenea chiufo in petto
 Mancata e la cagion manca lo effetto

Tristo ochio orecchia man lingua che a caso
 Vedi odi parli e serui i mei furori
 Gia insieme tutti accolti in un sol vaso
 Facendo a nostra dea tanti almi honori
 Insieme tutti andrem hoggi alocafo
 Compagni al ben cõpagni ancho a i dolori
 Che se vn sol di ei fece vn di ei togha
 E se vn sol di ei prese vn di ei scoglia



La prima volta tutte due le pause & poi il sospir solo B. T.

La voce del so-
pran al ter-
zo salto del-
canto

El morir mai de gloria Hoggi al ciel spargo lati Per far miei di immortali

Pero tu lingua homai
Palesa il mio martyre
E di che per feruire
Fo nicho vn cor usgrato de mei giorni
E voi mei ochi adorni
Di doloroso pianto
Pian senti tanto tanto
Ch: voi sol feti causa alla mia morte
Hai dolorosa forte

Hai crudele mia vita
Che per vna partita
Per manco deglia son di me homicida
Opie che fosti guida
Allo inopportuno affalto
Fattui qui di finalto
Ne piu seguiri lei che ognhor ci fugge
Che si ella hor mi strugge
E del mal gaudio fente

Vno animo excelente
Ne i casi aduersi sol si mostra franco
Donque vicerato fiancho
Apri la mortal piaga
Accio sappia mia maga
Non mi poter piu dar piacer ne stenti
O mei fuffir cocenti
Vederi o lio son corfo
Hor ralentati il morfo
Facendo intorno obiectur questo aer tutto
O petto mio destruto
De arder piena fornace
E tu pensier tenace
Con la mia vita insieme io vi abandono
O ferro extremo dono
De mei passati affanni
Deh abretua tu i mei danni
E si altrui mi e crudel si tu pietoso
Che hoggi mi dai riposo
E al mio languir se scudo
Hora ecco il petto ignudo
Si che mia man finisca homai mei gridi
Ma ananti che mi occidi
Q uo prima scriui in terra
El mal che ci da guerra
E chi del tuo morir ne prendi gloria



La prima volta fate tutte due le pause e al replicar il sospir solo B: T:

IIII

Ccio chel tempo e icie li empj & ad versi Nò faccian de chi scritte a cerbe prede
Cò quel cor tel cò cui morte si diede

La voce del fo
pran al terzo
taffo del cato

Scritte qui i terra que sti flebil versi Ma se di me ti do le Fa ppie ta vn sospir lettor cor

La causa fu che hauendo i giorni persi
In longa seruitu senza mercede
E a un scoglio di pietra sparfa sua fede
E in mar di pianto homai gli occhi somersi
Non potendo piu al mondo tal duol soffrire

Per esser priuo di veder quel sole ?
Che li fe grato il mal dolce il morire
Cosi essendo sue spene al tutto sole
Per non morir ognhor volse morire
Che morte gioua a chi la brama e vuole

Ma se di me ti dole
Fa per pietà un sospir lettor cortese
E se troppo esami imparata alle mie spese

tes: E se troppo anni impa ra alle mie spese A le mie spese

D Dolce e lieto al bergo Ognito sei felice Che godi mia feni ce a tutte lhore

La voce del contrano al
quinto casso del citho

O qual suave odore
Date procede e mana
Per la celsa mana
Che in te face
Pero regna in te pace
Amor e gentileza
Per la diua bellezza
Che retiene

Qual cor in tue cathene
Ne resta inuolupato
Non dica esser beato
E in paradiso
Mirando ognhor quel viso
De la mia dolce diua
Che fa che lieto viua
In dolce focho

O delicato locho
Pien dogni amenidade
Te san recomandade
Le mie ossa
Che almen tal volta io possa
Mirar quella figura
Piu bella che natura
Possi fare

Ayme quando a pensare
Mi pongo sua beltade
Rimango inuentade
Al fin conuinto
Poi vn de vita spinto
Ritirlo in questo mondo
Con suo sguardo iocondo
E bei costumi



B. T. V

I e debile il filo a cui fatte ne La gratiosa mia vita Che saltri nò la ita E lla fia

La voce del so
pran al quin
to casso del
canto.

3 3 1 3 0 1 0 3 1 0 3 2 3 2 3 3 1 1 3 2 3 3 1 1 3 3 3

tolto di suo co rso a rrua Pe ro che dopo l'empia di parti ta Che dal dolce mio bene Fe ci sol, vna spene E

3 5 3 2 0 3 0 5 5 4 5 5 4 5 0 3 2 0 5 3 3 5 3 3 3 0 3 1 1 3 3 1 0 1 1 0 1

Il tempo passa & lhore son si pronte
A frouir il viaggio
Che assai spatio non haggio
Pur a pensar come io corro ala morte
A pena spunta in oriente vn raggio
Di sol che a laltro monte

Del aduerso orizzonte
Gionto el vedrai per vie lunghe & distorte
Le vite son si corte
Si graui i corpi & frali
De ghhuomin i mortali
Che quãdo io mi nitrouo dal bel viso

Coranto esser diuiso
Col desio non posso mouer le ale
Pocho mi auanza del conforto vsato
Ne so quanto io mi moua in questo stato

stata fina ,qui cagi on chio viua Dicédo per che priua Sia de la amata viſta Mā tñcti anima trifta Che fai fa, megljor

The first system of the musical score consists of two staves. The upper staff is a vocal line with a treble clef and a key signature of one flat (B-flat). The lower staff is a lute tablature line with a G-clef and a key signature of one flat. The tablature uses numbers 0-5 to represent fret positions and includes various rhythmic markings such as '4', '3', and '2' above the notes, and '3', '2', '1' below the notes. The lyrics are written below the vocal staff.

tēpo ancor ritor ni Et a piu lieti giorni O ſel perduto ben mai ſe raqui ſta Que ſta ſperanza

The second system of the musical score continues with two staves: a vocal line and a lute tablature line. The notation and key signature are consistent with the first system. The lyrics are written below the vocal staff.

mi softe nne vn tēpo Hor vié macádo e tro ppo i lei ma tēpo Hor uié macádo e troppo in lei ma tem po

On piato e có dolore I fo da te par ti ta Ne so se piu mia uita Tu vederai

La voce del fo
pran el canto
rodo.

Che tanto e li mie guai
El mio crudel partire
Che dubito morire
Ati presente
O mia affannata mente
O cor mio appassionato
O misero mio stato
In cui ne uiuo

Che dal tuo uolto diuo
io debia lontanarmi
De questo sol pensarmi
Io ne moro
Lassar si bel thesoro
El me rincresce e dolo
Mia forte così uole
Or sia con dio

Laffanno el pensier mio
La morte e la mia uita
Consiste in sta partita
Che macora
Mia sperne e mia signora
Sol ben del miser core
Io pur aperto lhore
Del partire

Come potro mai dire
Mio cor te aricomando
Del tornar nó só quádo
O sol mio bene
O miserabel pene
O doglia mia infinita
O mia crudel partita
Si importuna

O mia crudel fortuna
O mia iniqua forte
Q uesta fera la morte
El destin rio
El cor el spiro mio
Ti lasso o diua mia
Accio che certa sia
La mia fede

La voce del fo
pran al terzo
rasso de la me
zana

Il dissi mai chio ve nga in odio a que lla Dei cui amor vhuo senz al qua l morei Sil

dissi ch miei di fian poche rei e de uil signo rie la nima ance lla Sil dissi cõtra

Sil dissi amor laureate sue quadrella
Spenda in me tutte & l'impombate in lei
Sil dissi cielo & terra homini & dei
Me sin contrarij & essa ognhor piu fella
Sil dissi che con sua cieca facella
Dritto amore minua

Pur come ghie si sia
Ne mai piu dolce o pia
Ver me si mostri in atto o dirsaueffa
Sil dissi mai di quel che men vorei
Piena troui questa s'pra e breue via
Sil dissi el fiero ardor che mi diuisa

Cresca in me quanto e' el fier ghizacio i costel
Sil dissi unquam non vegia gliocchi miei
Sol chiaro o sua forella
Ne donna ne donz: lla
Ma terribel procella
Qual pharaone in perseguir gli hebrei

me far me ogni ste lla E dal miolato si a Paura e gelo sia e

The first system of music features a vocal line on a five-line staff with a treble clef and a common time signature. The melody consists of eighth and sixteenth notes, with some slurs. Below the vocal line is a lute tablature line with six lines, containing numbers 0-5 and rhythmic flags. The lyrics are written below the vocal line.

la ne mica mi a Piu feroce e ver me sem pre piu be lla

The second system of music continues the vocal line and lute tablature. The lyrics are written below the vocal line. The tablature includes various rhythmic patterns and fret numbers.

Faint, illegible text at the bottom of the page, likely bleed-through from the reverse side.

gure In re rōper cō uien quest' a nni re i Per ch'ema i veder lei Di qua nō spero e laspetar me

The first system consists of a vocal line and a lute tablature line. The vocal line is written on a single staff with a treble clef and a common time signature. The lute tablature line is written on a six-line staff with numbers 0-5 representing fret positions. The music is in a minor key and features a mix of eighth and sixteenth notes.

no ia Poscia co gni mia gio ia Per il suo dipar tir in pianto e volta E o gni dolcezza di mia

The second system continues the musical piece with a vocal line and a lute tablature line. The vocal line maintains the same notation as the first system. The lute tablature line shows more complex rhythmic patterns, including some triplets and sixteenth-note runs. The piece concludes with a double bar line and a fermata.

vite tolta E ogni dolcezza di mia vite tolta



Aime per che mi ha priuo Del tuo di uin aspetto Al qual sem pre subie to esser vo glio

La voce del so
pra al secódo
tasto del cato.

Hai me di te mi doglio
E de tua poca fede
Che la man tua mi diede
Per amarme
Hai me sento stratiarme
El cor in mille parte
Che fermo e sempre amarte
Come el fuole
Hai me se così vole

La mia fortuna ria
Che me per te me oblia
Son contento
Hai me sel mio lamento
Da te pur fosse inteso
E chel mio cor acceso
Liberasti
Hai me per che te irasti
Ver me senza cagione

Tu sai che ho gran ragione
E pur mostendi
Hai me che non intendi
El mio graue lamento
E laspro mio tormento
Chal cor porto
Hai me son quasi morto
Sol per amarte tanto
Et io viuio sol de pianto

Del tuo amore
Hai me chel mio core
Per te si strugge in fuoco
E vassi apuoco apuoco
Consumando
Hai me che sol chiamando
El tuo benigno aiuto
Che non sia al fin conduto
Per amarte



Oi Voi che pa ffate qui Voi ch'pa' fa te qui fir mate il

La voce del
sopran al ter
zo falfo della
fottana.

passo Guildate il cor il corpo mio che i terra gia ce che in terra gia ce in terra gia ce

Et queste membra poste in freddo fasso
Per seguir desir sempre fallace

Io son qui posto in loco humido & basso
Per donna altiera ingrata senza pace

Pero fugite amor e sua mercede
Che porge altrui a un fin che nò si crede

On peccan do altri chel core Nò fu in me pec ca to mai Che obe dir

La voce del fo
pran al quin
to fatto del
canto.

ui sol pen sai Moderando el troppo ar dore Nò peccan do altri chel core Nò fu in me

Moderar in apparenza
Designai la intensa fiamma
Dentro nò che per abfenza
Vero amante nò fiffiamma
Anzi piu sempre lo infiamma

Gelosia vento d'amore
Nò peccando
Remittuntur me dicefti
Tutti atutti & parti toi
Noli piu mi subgiongefti

Piu peccar se vita uoi
Sio ho peccato in amar voi
Son piu che altro peccatore
Per che in quefto pecco il core
Che altro error nò fece mai

Che obedirui fol pensai
Moderando il troppo ardore.
Nò peccando

pec ca to mai Nô fu i me peccato mai Nô fu in me pec cato mai pec

cato mai mal



Ade ogni mio pensier cade ogni speme Al tuo cru del partir ond'io mi fredo

La voce del solo
pran el canto
vodo.

Che l'alma el corpo el cor ruina in se me

Che cauandomi presto il cor del petto
Al men potro col spirito seguirte
Senza tua infamia senza alcun sospetto
E meglio ancor potro manifestarte
Mio amor mio duol mia fede e al fin mia morte
O mia stella crudel o fiera forte
Che vna paruto sol possa far tanto
Che vn subito morir sol mi conforte

Del qual mia cruda m^a tu n^hara il v^oto
Che dando morte a me dara ancor fine
All'affanno al dolor al fuoco al pianto
E queste membra affitte arie e mischine
Haran qui dopo morte vn monumento
Fra boschi monti saxi sterpi e spine
Qui se dara silenzio al mio lamento
Qui il petto cessera de suspirare
De pianger gliochii il cor d^abruscⁱar d^reto

Loffitio mio mortor fera il cantare
De qualche ocel nocturno horrido e mesto
Chel tristo annuntio sol sempre portare
Lepithaphio in vn troncho fera questo
Chi me scripse non ce che morte poi
La sua donna hebbe il cor le fiere el resto
Perho spietata man se finir voi
Questo epigramma e poi la vita appresso
Ecco qui il ferro affretta quanto poi
Ne te venga pieta de tanto eccesso
Che mi he summo piacer summo c^osorto
Per seguirte costei lassit me stesso
Che almen non sentiro poi che sia morto
Q^uel che sufferto ho sempre essendo i vita
Guerra pace suspetti inganni e torto

La prima volta se fa tutte doi le pause & poi il sospir solo.

B. T.

La fa ma si ua per va rie scale Chi p ha uer fue vo glie amar te intese Io che

La voce del soprà ad iacon del talto del canto

altra via nõ ho tolto apa tire Per la magi or belta e magio r martire Per la ma gior belta e magi or mdtire

Chi per la pœsa si fa smortale
 Chi cõ pittura e chi per altre imprese
 E chi non po col ben opira col male
 Come colui chel tempio effeso accese
 Io ch'altra via nõ ho tolto a patire
 Per la maggior belta e maggior martire

Non siera uisto anchor fatto per mano
 Di natura vn laur nouo e perfetto
 Non siera uisto anchor vn corpo humano
 Ad extrema passion esser subietto
 Pria che la nympa ma qual seguo in vano
 Nascesse chadamarla i fuisse astretto
 Nascendo lei la magior belta nacque
 El magior duol el di chella mi piacque

Salchun brama senza calar la giufo
 Veder che pena pluton alalme dia
 Salchun brama senza salir lasuso
 Veder quanta bellezza nel ciel sia
 Miri quel fuocho dentro il qual son chiuso
 Ela donna che ha seco lalma mia
 Ahi crudo amor che non poi far tu faa
 Chun spirito senta in paradiso gaa



La voce del
sopran al ter
zo tafo del
canto.

Hi spregon cre de tor nar mi Ha sue reti indarno te se Che la fama chi me ac

ce se Dia nó ha for za abbru sciarmi Chi spregon cre de tor nar mi A sue reti indarno te se

Se fu'granda la beltade
Doue fui ne lacci auolto

Maggior fu la crudeltade
Che hor mi fa rimaner sciolto

Ho di mano il foco tolto
A chi piace de' stentarmi

Chi in spregon

Ha sue reti I darno tefe Ha sue reti In darno te fe Ha sue re ti in dar no te fe te

The first system of the musical score consists of three staves. The top staff is a vocal line with a treble clef and a key signature of one flat (B-flat). The lyrics are written below the notes. The middle staff is a lute tablature with a treble clef, and the bottom staff is a lute tablature with a bass clef. The music is in a 3/4 time signature.

fe te fe

The second system of the musical score continues the vocal line and lute tablature from the first system. It consists of three staves. The top staff is a vocal line with a treble clef and a key signature of one flat. The middle staff is a lute tablature with a treble clef, and the bottom staff is a lute tablature with a bass clef. The music is in a 3/4 time signature.

La prima volta tutte due le pause & poi il sospir solo B. T.

La voce del sopran al ter zo tasto del canto

Parcean per laria le an no date chiome Per la dol ce aura cò dal petto uf

cua Cò qsto fuelto crin cò questo lac cio E con la biaca ma le gòil brac cio E' cò la'

Quando donna mirome & non so come
Mi misse al col vna cathena viua

E allei parendo lieni le mie forme
Mi disse hor ua chao uo che sempre inua

Gon questo fuelto crin con questo laccio
E con la bianca man legome il braccio

bida má le gomil braccio le gomil braccio le gomil braccio

La prima volta si fa tutte due le pause & poi il sospir solo.

B.T.

Ephyro spira e il bel te m po rimena Amor pro mette gau dio a gli animali

La voce del soprano al terzo raso del canto.

Lampia campagna de bei fiori e piena
Ogni cor si prepara ai dolci strali

Progne scordata de lantica pena
Verso il nostro orizzonte spiega lali

Ogniun viue contento io mi lameto
Che amor me ha fatto albergo di tormeto

Ogni un vi ue còteto i me la men to Ch' amò mha fatto alber go di torméto Che amor mha fat

The first system of the musical score consists of a vocal line and a guitar accompaniment. The vocal line is written on a single staff with a treble clef and a common time signature. The lyrics are: "Ogni un vi ue còteto i me la men to Ch' amò mha fatto alber go di torméto Che amor mha fat". The guitar accompaniment is written on two staves, with the upper staff using a treble clef and the lower staff using a bass clef. The guitar part features a mix of eighth and sixteenth notes, with some triplets and rests. The lyrics are positioned between the two staves of the guitar part.

ro alber go di tormento

The second system of the musical score continues the vocal line and guitar accompaniment. The lyrics for this system are: "ro alber go di tormento". The vocal line continues with a treble clef and common time. The guitar accompaniment continues on two staves, with the upper staff in treble clef and the lower staff in bass clef. The guitar part includes various rhythmic patterns, including triplets and sixteenth notes. The lyrics are placed between the two guitar staves.

Ogni un vi ue còteto i me la men to Ch' amò mha fatto alber go di torméto Che amor mha fat

The first system consists of two staves. The upper staff is a vocal line with a treble clef and a common time signature. The lower staff is a guitar accompaniment with a treble clef, a common time signature, and a capo on the first fret. The guitar part uses a mix of chords and single notes, with some triplets and fingerings indicated by numbers 1-3.

to alber go di torméto

The second system continues the musical piece. It features a vocal line on the upper staff and a guitar accompaniment on the lower staff. The vocal line ends with a fermata. The guitar accompaniment continues with similar patterns to the first system, including triplets and specific fingerings.

ne Libe ra nos domi ne

4 2 0 2 0 2 0

1 0 1 3 1 3 0 2

And. C.

La voce del sopran voda la sottana. Eh nó piu deh nó piu mo Nó teme r chio me sde gnasse Ne che ma i ta

2 2 2 2 0 3 0 0 0 0 3 3 0 3 0

0 2 3 1 1 0 3 0 1 3 2 3 3 2 0 2 3 2 3 0 1 0 3 2

I toi begli atti e il parlar grato
Le carezze dolci e accorte
Mhan il cor preso e ligato
De cathene di tal forte

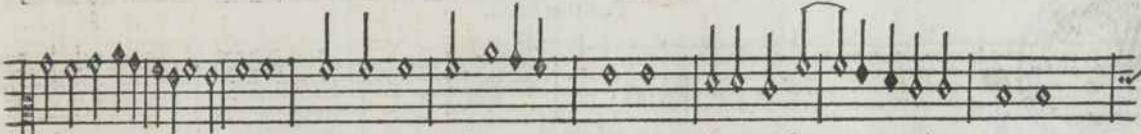
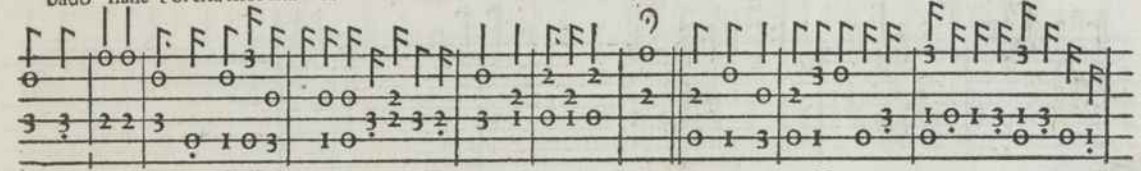
Chio son stretto sino a morte
Ad amarte & esser to
Deh nó piu

A tua posta ama e diffama
Siame altera e vfa ognarte
Chio vo quel chel tuo cor brama
Et non posso altro che amarte

Ne mai penso de lassarte
Poi che amor mha fatto to
Deh non piu



bádo náñe Poi chamor ma fa to ma fa to to Dch nó piu deh non piu ma,



Vogito teo corroc ciarmi Nó piu mai nó piu ga *mai Te potro dal cor le uarmi



Poi ch' tuo vol se amor farmi Sempre anchio voglio esser to

A capitol

P. Zanin Bisan.

Despietato tempo Cò tra ho aogni ben mio A mâte

La voce del so
pran al quin
to rasto del
canto.

Tu sai chlo te ho promesso
Chel ti sera concesso
Di starmi sempre appresso
Ma adesso non e il tempo
O despietato

Rafrena i tuo singlut
De gli amotosi insulti
Accio che stamo oculti
Per finche verra il tempo
O despietato

Non pianger piu si mami
So ben che tu me brami
Ma questa gratia fami
Aspetta vegna il tempo
O despietato

Tu sai ben che conforto
Piglia el nochier accorto
Da poi che gionto in porto
Penfando del mal tempo
O despietato

va cò dio Che ade
 tio nò e il tēpo Diol fa quanto mi doglio De la spro mio cor doglio

Ma sappi che esser voglio tua ser
 tu in ogni tēpo

Màterai pur la fede
 Chel nòstro amor richiede
 Daroti poi mercede
 A despetto di tempo
 O despietato

Tu sei il mio signore
 A cui donato ho il core
 Fa pur che il nostro amore
 Non cangi mai per tempo
 O despietato

In pace va portando
 Il duol tuo tolerando
 Te chiamero ben quando
 Sera venuro il tempo
 O despietato

La voce del fo
pran al fecon
do rasto del
canto.

O cerco pur la in suportabil do gl ia Col spello lamé tar fa far gra ue

mfico E allhor mia pñe e piu crudel e du ra Quando il fo nno adaltru

E per piegar vna obstinata voglia
Gia di chiamar merce son roco & stanco

Ne trobo ancor chi ascoltar mi voglia
Et veggio mi la morte sempre a canto

E allhor mia pena e piu crudel & dura
Quando il sonno adaltru gli affanni fura

gli affanni fu ra Quando il so nno adaltru gli affanni fu ra

Hi harebbe mai credu to Colei cho tanto ama to Ma esse a bandona to Chi farebbe mai creduto

La voce del sopran al terzo tanto della futura.

Chi Iharia mal pensato
 Che lei fosse disciolta
 E in altri lacci auolta
 Chi Iharia mai pensato
 O forte mia crudele
 O lei chio tanto amata

Mia fede a despregiata
 O forte mia crudele
 Chi Iharia imaginato
 Che lei posto in oblio
 Ha esse gia il cor mio
 Chi Iharia imaginato

Io che li fu bon seruo
 Hauto ho tal mercede
 E son de pianto herede
 Io che li fu bon seruo
 Poi che chiara nua fede
 Morendo ime contento

E dolce e ogni mio stento
 Poi che chiara e mia fede
 Aime che gli fia specchio
 A caschun amatore
 Cha a freni el suo furore
 Aime che gli fia specchio



M.C.

Musical notation for the first system, including a treble clef, a key signature of one flat, and a common time signature. The melody consists of quarter and eighth notes.

Roma del mio va lor gia fe del scorta

La voce del fo
pran al quin
to, talto del
canto

Two staves of figured bass notation. The upper staff contains rhythmic figures (circles) and the lower staff contains fingerings (numbers 1-5).

Musical notation for the second system, continuing the melody from the first system.

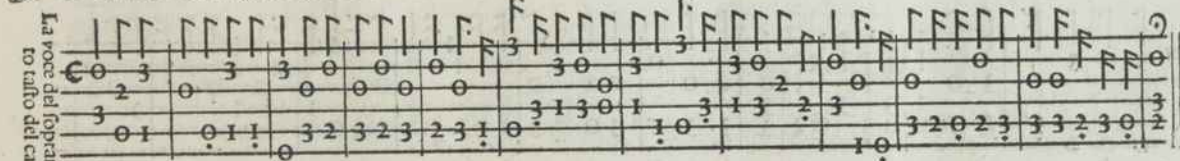
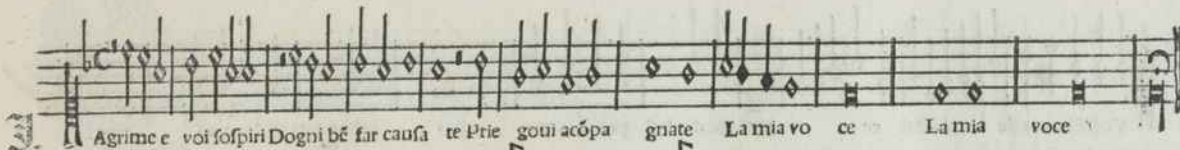
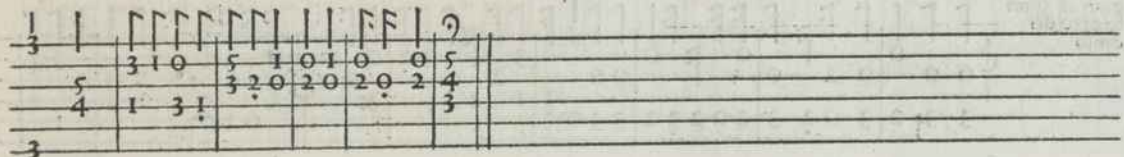
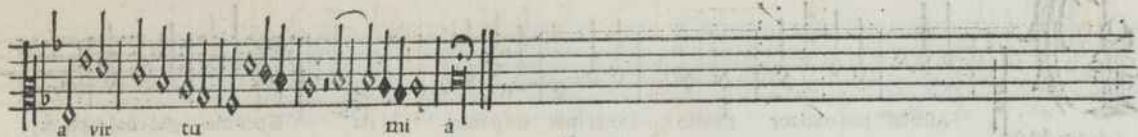
Ne ma i frau da ta da la vir tu mi

Two staves of figured bass notation for the second system, corresponding to the second system of music.

Se ben quella vi par alquanto smorta
Non e gia chio non amo piu che pria

Amo ma il fiero amor si mi siconforta
E voi chio amo e non che amato sia

Ma se altri come me pungera amore
Vedreti rimuerdarsi il mio dolore



La voce del soprano al quinto rallo del canto

Forſi la ſtamma atroce
Fia in qualche parte queta
Che quanto e piu ristretta
Affai men dole
Haitte che piu non pole

La abandonato core
Che per troppo dolore
E quaſi morto
E tu crudel atorto
Ognhor prendi diletto

Che vn tuo fidel ſugetto
Indarno ſtenti
Come mio amor conſenti
Per oro hauer cangiato
Ma non harei trouato

Vn altro mai
Ma forſi anchor nō ſai
Che gēme oro e argento
E de menor momento
Che la fede

La voce del fo
pran al quin
to talto del
canto

Afse laf pro mio tor mento Dóna mia sol p mira rte ^x E per me glio còté plarte

Voriahauer de gliochi ce nto Nasce laf pro mio tor méto Dóna mia sol per mi rar

La dolcezza del tuo aspetto
Mista dun velen fi forte

Mi dalcor tanto diletto
Chel morir né mi par morte

E contento di tal forte
Fo con gaudio il mio laméto

Nasce laf pro

te sol per mitar te per mi ra r te pmi ra r te per mi ra r te l

Mia cieca e dura for te Di dolor sem pre nu tri ta O miseria

La voce del fo
pran al terzo
tasto de la sot
tana

La cagion de tanto male
E fortuna e il cru do amore
Per che sempre de bon core
Seruitho cò fe immortale
La qual hor ficato ha lale

E bandita da ogni corte
O mia cieca
Per che vn uiner duro e graue
Grau e e dur morir conuene
Fuir uoglio in pianti e pene

Come in scoglio fa la naue
Chal fin rompe ogni suo traue
Poi che vn tempo e stata forte
O mia cieca
Piglia exemplo ognun che vede

Scritto in la mia tomba obscura
Se ben son for di natura
Morto son per troppo fede O mia
Per mi mai non fu mercede
Pieta miha chiuse le porte

de mia vi ta tristo A nũ cio ala mia morte ala mi

a mor te Piu dole n te e piu infe lice Sò che a lcu che vita in terra Per che piu nõ
 Lar bor fon che il vèto at terra Vero e bẽ quel

hara di ce / che se di ce / Che mal va chia, mala for te Chia mala for te

ad. l.

E per chie der merce gratia sum pe tra / Cò flebi li pa ro le e mesti ac centi / Io cò il suo de miei graui la mèti

La voce del sopran al primo ta sto de la mazzara

E questa che disprezza la pharetra
 Deb'ier cupido larco e istrati ardenti
 Che sono al petto mio crudi e pongenti
 Non la volgeria horpheo con la sua cetra

Ondio mi veggio di speranza priuo
 E per seguir costei chel cor mauampa
 Han fatto gliocchi miei del pianto vn riuo

Amor in ogni parte si me accampa
 E fa che per lei moro & per lei uiuo
 Felice e ben chi da tal guerra scampa

Haurei fatto spezzar vn cor di pe tra fe li ce bé chi da tal guerra scappa sca m pa

B. E.

Sti na to vo segui re La ma gna nima mia im presa

L'ri

La voce del so
pran al quin
to rallo del
canto

Fame ciel fame fortuna
Bene o male como ate piace
Ne piacer ne uinguria alcuna
Per audirmi o far piu audace

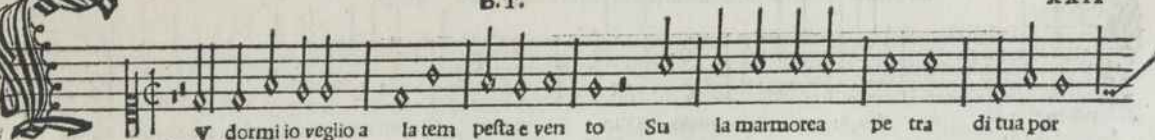
Che de lun nó son capace
L'altro piu non po fugire
Ostinato

Vinca o perda io non attendo
De mia impresa altro che honore
Sopra il ciel beato ascendo
Sio ne resto vincitore

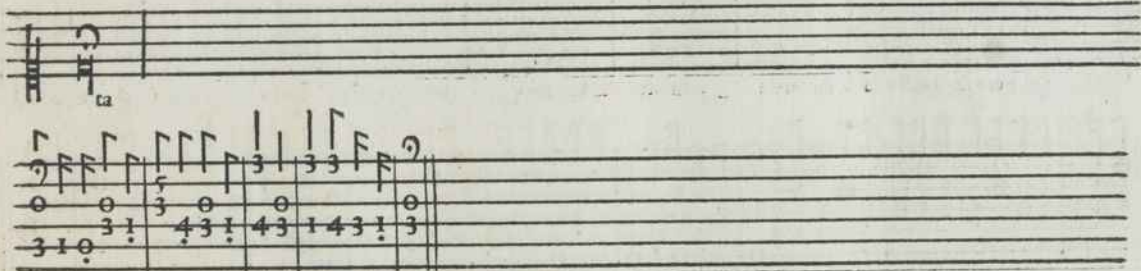
Sio la perdo al fin gran core
Mostrara l'alto desir
Ostinato

fa mi a mor qual voi of fesa Sio do ue fe ben mo ri re O sti

nato vo fe gui re La ma gna nitna mia rei prefa La magnani



La voce del fo
pran al quin
to rasto del
canto



Tu dormi io veglio e con amaro accento
Ognhor chiamo picta che e per me morta

Tu dormi io veglio con grate tormento
Ne trouo al mio penar chi me conforta

Tu dormi riposata senza affanno
E giochi m'ier ferati mai non stanno



La prima volta si fa tutte due le pause dopo il sospir solo

B.T.

La voce del so
pran al terzo
l'atto de la for
tana

Eus ni ad iu- rium meū in- tende Chomai du rar nō pos so a si alta im presa

3 0 1 3 1 3 1 1 0 3 1 0 3 0 2 3 0 1 3 1 0 3 0 2 3 2

3 0 1 3 0 3 2 3 0 1 3 1 5 5 4 0 3 1 0 1 3 1 0 3 1 0 3 0 1 0 3

Chel lume di costei tanto s'extende
Che tolto ha dal mio cor ogni diffida

E tanta in sua bella fidutia prende
Che non stima del ciel forza ne offesa

Pero se tardi il tuo soccorso amore
Il regno perderai sio perdo il core



La voce del fo
pran al primo
tasto, del cato

Ia bñigna for tuna el tuuer lieto I chiari giorni & le tranqui lle notti E i fo a

ui sorpiri el dolce, sti le Che solca rifo narin ver si e in ri me Volta su bita men

Crudele acerba inexorabil morte
Cagion mi dai de mai non esser lieto
Ma di menar tutta mia vita in pianto
E giorni obfcuri & le dogliose notti
I miei graui sospiri non vanno in rime
El miodoro martir vince ogni stile
Que condotto il mio amoroso stile
A parlar dira a ragionnr di morte
V sono i verù un son gionte le rime
Che gentil cor v dia penoso & lieto

Quel fauoleggiar d' amor le notti
Hor non parlo ne penso altro che pianto
Già mi fu col desir sì dolce il pianto
Che condia di dolcezza ogni agro stile
Et vegghiar mi faceva tutte le notti
Hor me il ptanger amaro più che morte
Non sperado mai il guardo honesto & lieto
Alto soggetto ale mie basse rime
Chiaro segno amorpose ale mie rime
Détro a begliocchi & hor lha posto in piato

Con dolor rimembrando il tempo lieto
Onde io vo col pensier cangiando stile
Et ripregando te palli da morte
Che mi sotragghi a sì penose notti
Fugito e il sonno a le mie crude notti
El suono vñato a le mie roche rime
Che non fanno trattar alto che morte
Così el mio cantar conuerso in pianto
Non ha il regno d' amor sì vario stile
Chi e tanto hor tristo quanto mai fu lieto

te in doglia e pianto Odiar me fanno vi ta e bramar morte

L Omechel bianco eigno per natu ra al costu Morendo in qualche fūe il cor po lassa il corpo lassa

La vo
ce del
sopra
al ter
zo ta
sto de
la for
tana

E mentre l'anima passa
De quel corporeo velo
Dun amoroso zelo
Semplici petto
E par ch'abbia diletto
E de morir se auant

Có piu suau cant
Allhor che prima
Tal chio faccio stima
Sol col mio lachrymare
De farmi intorno vn mare;
Senza rina

Doue che vn tempo viua
Ne potendo parlar me
Forza fia sepelirme
Al fin nel aque.
E come che al ciel pi e que
Amando io vo morire

E cantando scoprire
I mei pensieri
Non gia per che mai sper
Col mio angoscioso pianto,
Ne col mio amaro canto,
El cor placare

La prima vlota si fa tutte due le pause & poi il sospir solo B.T.

XXIII

La voce del fo
pran il canto
vodo.

Qua aqua aiuta'l foco al
foco i ardo Che ftatu a far che nõ ex
tingui il fo co Nõ poſſo a

mor chio me na cor ſi, ta rdo fuor de gli extremi

Ma acui:chio non ti vedo alcun acanto
Chiederò aiuto al ciel:che a ogniun puode
Queſto nõ ti vaira che e lui che vole
El non e ver che fol da ti procede
Creditu che le fiamme tue fian ſole
Nõ fo fo ben che parangon non hanno
Hãno:ma vn piu de unaltro ſe ne dole
Li altri forſi temprar lor fiamme fanno
Donqua ſapendol ſe li troua cura
Non fo ſo che lignoro e ſento il danno
Doueni al doſſo tuor fumma miſura
Ma tu per che la deſti de ſequale
Io non fui quel:ma tua ingorda natura
Non piu che vna fauilla era ſuo ſtrale
Se la vedeſti per che non fugui
Tu mabiaſti futilando lale
Piglia queſto compenſo e hero viui
Chi puo ſtar hero in coſſi inteno ardore
Cui che ſon de deſir troppo alti priui
Che debbio fare ſi deſir ſon del core
E ſi ſon foiaſſa che lui ſe doglia
Non poſſo che comun e a noi il dolore
Voitu chal tutto queſto fuoco io toglia
No:mo che alquanto le fue fiamme ſcemi
Son contento adimpir ogni tua voglia
Ma ſappi chio ſto mal fuor de li extremi.

Bon rimedio al tuo mal e acangiar loco
Haime chio poiro queſte penẽ drento
Sfocale fuſpirando apocho apocho
Lo faccio e miei fuſpir fatto han gran vento
E quel vento il calor nõ ſcema in parte
No: chogni volta piu cocer mi ſento
Deſcriui il ſtato tuo conuerſio in carte
Non ſcio:che un charda forte nol puo dire
Aiuta la impotentia con qualche arte
L'arte ſe fia che maiuti al morire

E che ſia poi ſe mori e il fuoco viuua
Io non ſentiro almen tanto martire
Creditu che dardore l'alma ſia priua
Si: de quel che tu cauſi e el cor mincende
Vn ſpiſo fugge il mal e alpeggio arua
Haime chel fuoco gia la lingua accende
Le lachryme liocchi uital col pianto
Lo prouato: il mio pianto piu laccende
Che farai donque ſel tuo incendio e tanto
Dolermi e a ogniun domadaro merce de

La voce
del so
pran al
quinto
tasto del
canto

Era for si ripreso il pèsser mi * Che a daltro chal mo rit non pensa mai Bra mo la mōte &

e giu sto desi re * Vo ler morir p nò sem pre mo rite Vo ler morir p nò sempre mo rite

Ma non riprendera chi fa quel chio
 Prouo dal di che in laberinto entraf
 Chaltro cibo non ho che vn sol desio
 A mensa de sospir de pianti e guai
 Bra ro la morte & e iusto desire
 Voler morir per non sempre morire
 O dolce cara e desfiata morte
 Chai da finir si dolorosa vita
 Posto che lhore mie sien state corte
 Chio moro sula etade anchor fiorita

Par non sera se nò beata sorte
 Quando lalma dal corpo faccia uscita
 Vitta chi uue chio nò vifi poi
 Che altri posa in finirme i piacer sol
 Viuo nò piacqui ala nemicha mia
 Fursi ghe piacero de vita sciolto
 Quel che dispone el ciel conuien che sia
 Ela ni vol tra duro marmo muolto
 Si bella fu nò fucortese o pia
 Ne preso sui per esser mai disciolt

Facia lositio allhor la parcha e amore
 Che morir po mai nò stocharsi il core
 Q uesto epigràma scuipto in sul lauello
 Prego che sia da piat. sà mano
 In quelli anni chel viuer e piu bello
 Corse a morte coltui seruendo inuano
 Non longa eta lo spinse non coltello
 Non alchuno accidente nouo e strano
 Opera fu de vna amorosa forza
 Il s, into serue anchor qui e sol la scorsa

Hi vida ra piu luce ochii miei la si Tra chel vi si dipar te il vostro so le Il piato ch'per voi due fotti fass

Et tu mi alma e tu lingua e tu mano Che ne dir ne pensar ne scriuer fai Si no del suo cele ste aspetto hu mano

Ch'ferà orecchie mie che piu vi passi
 Come solea d'angeliche parole
 Che farete mie miei so che vi dole
 Se ben in sono sparagnati ipassi

Et tu mia alma e tu lingua e tu mano
 Che ne dir ne pensar ne scriuer fai
 Si non del suo celeste aspetto humano

Forse che immaginar te la potrai
 Ma ogni disegno fia imperfetto e vano
 Apar di quel chauanti gliocchi haurai

La voce del fo
pran el canto
vodo.

Om pi tua che non son mia Io todata lalma e il co re Ma vorrei che an

da sti fo re Deh va via vatene tua vatene tua An daro don

Prego amor che me diffaccia
Le catene uson in noſtro
Poi che queſta me diffaccia
Dal diuin ſuo ſacro volto

Che gli ſenſi e il cor mi ha tolto
Col ſuo dir vatene via
Deh va via

Io ti fui ſempre fidele
In amarti e reuerſiti
Ma tu incambio al fin crudele
Mi hai deſtrutto lalma e iſpiriti

Onde anchio ſen z'altro dirti
Me nandro piangendo via
Deh va via

poi chel te piace Ma mi duol bé de lasciar ti Il conuien che tu te par ti
 ca dóna in pace Chio mèuo per con tentar ti ti

Deh va via va te ne via vate ne via

vt supra

La prima volta se fa tutte due le pause e al replicar il sospir solo B. T.

Hi vi da ra piu luce o chi miei lassì Tra chel vi si di par te il volto soie Il piato
 E tra chel piato tor la vista soie

La voce del so
 pran al primo
 salto del capo

che per voi due fonti fa ssi Apar di quel che ananti gliocchi haurai

Chi fera orecchie mie che piu ti passi
 Come solea d'angeliche parole
 Che farite pie miei so che tu dole
 Se ben tu sono sparagnati ipassi

E tu mia alma e tu lingua e tu mano
 Che ne dir ne pensar ne scriuer sai
 Si non dil suo celeste aspetto humano

Forse che imaginar te la potrai
 Ma ogni disegno fia imperfetto e vano
 Apar di quel che auanti gliocchi haurai



B.T.

XXVII

O i che volse la mia stella Per mirrar la tabella de Du mal peſtra

La voce del fo
pian al quin
to riſto del
canto.

vi lane lla Che per de fe li ber tade Cantar voglio mille fia de

Vaga e bella in ſe racolta
Io la vidi in vn chiar fonte
A lauar la prima volta
Chio murai ſua bella fronte
Tal che ognhor p pianti e môte
Vo cantando a rutte lhore

Che fa la
Deh che fala
Quante volte ala dolce ombra
Duno abetto un faggio vn pino
Come fa lhom che diſgombrava
Suo crudel e fier deſtino

Da la fera al matutino
Ho cantato con feruore
Che fa la
Deh che fala
Mentre per le ombroſe valli
Gli ocelletti cantaranno

Mentre i liquidi criſtalli
Giù da i monti ſcenderanno
Mai mei ſpiti non faranno
Stanchi de cantar col core
Che fa la
Deh che fala

Per ffo gar il cieco ardo re Che fa la ra ma cina caro amor Deh che fa la che nó ven

The first system of the musical score consists of two staves. The upper staff is a vocal line with a treble clef and a key signature of one flat (B-flat). The lower staff is a lute tablature line with a C-clef and a key signature of one flat. The tablature uses numbers 0-6 to represent fret positions and includes various rhythmic markings such as '3 2 0', '2', '3 3', '3 2 0', '3', '0 2 3', '0 2', '3 1 3 0', and '1'. The lyrics are written below the vocal staff.

che fa la ra ma cina caro amor Deh che fa la che nó ven che nó ven

The second system of the musical score continues the piece. It features a vocal line and a lute tablature line. The lyrics are: "che fa la ra ma cina caro amor Deh che fa la che nó ven che nó ven". The tablature includes markings such as '3 3', '3 3 3', '0 2', '3 2 0', '0', '3 1 0', '3 1 0', '3 1 0', '3 0 2 3 2 3', '3 2 0', '0', '3 2 3', '0 2 3', and '2'. The system concludes with a double bar line.

La voce del soprano al
terzo salto del canto.

Deh si deh no deh si Deh il tuo bi sogno di Deh si deh no deh si Deh il

tuo bisogno di Oimè che fel di ro So ben chio mori ro Me glio elasci arla qui

Se il dico che fera
La fe corocciara

Da se mi scaccara
Che fera poi de mi

Deh

Ecco vo dirlo hor su
Amor che farai tu

Se non mi vora piu
Che fera poi de mi

Deh



La voce del fo
pran al quin
to rallo del
canto

Io gel dico che di ra Di ra for si che mal fo Gel di

ro nò gel di ro Che da fe mi scaccia ra Sio gel dico che di

Sio gel dico io perdero
Le carecchie che me fa
Sio nol dico moriro
Per lardor che in cor mi sta
Gel diro non gel diro

Che fo ben si fdegnara
Sio gel dico
Donque ahy me io tacero
La passion che amor mi da
E tacendo languiro

Poi che morta e in me pieta
Gel diro fara lei po
Contra me quel che vora
Sio gel dico
Nol diro non parlaro

Chel mio amor riptendera
E in pensier mi struggero
Come quel che gran pena ha
E da lei fio tornero
Con furor me fuggera Sio gel dico

ra Di ra for si che mal fo Dira forsi che

mal fo che mal fo che mal fo che mal fo Dira

Gel dito gel scopriro
Vada poi come landra
Se risposta bona haro
In letitia il cor godra

Se fia trista i patiro
La mia forte qual sera
Sio gel dico

Ma se un prego iusto po
Conquistar una pieta
Discoprendo il gran mal chio
Le mie voce exaudita

E la palma i portaro
De sua vira crudelta
Sio gel dico

Per mia in famia in men te ha uesti Crudel come mai po testi

Finger tan to ognhor da ma r mi

O che laude hauer gabato
 Vn che di te si fidaua
 O che gloria hauer lassito
 Vn che troppo ognhor tamaua
 Se seruendo io te noiaua

E di me non faceui stima
 Mel doucu dir da prima
 Chel mio ben cercato, hauresti
 Crudel

Piu non posso orsu patientia
 Ben mi duol chiamarti ingrata
 Ma la tua discognofentia
 Vol costi tu sie chiamata
 Si tu sei da me biamata

Cagion e il tuo simulare
 Pur non fo ne posso fare
 Che tuo seruo ancor non resti
 Crudel

B. T.

La voce del fo pran al terço ta fto de la fottana

Copri lingua el cieco ar dore Parla horma inó star piu muta Che la fiam ma e si cre sciuta Chgia

I cener e quasi il core Scopri lingua il cieco ar dore Parla horma inó star piu muta Pa rla hor

El seren faue sguardo
 Che gia scorsi in un bel viso
 Fa che in foco aghiaccio & ardo
 E fa el cor da mi diuiso
 E così con pocho aduiso
 Io mi strugo e dir non oso
 La spro ardor chio porto ascoso
 Notte e di nel tristo core
 Scopri

Veggio ben che lei se aschlua
 De mirar la mia bassesa
 Per che fa che non ariua
 La mia scala ala sua alteza
 Pur con solita fiocheza
 Viuo in speme e in desio
 E perdendo el tempo mio
 Di pensier mi pascio il core
 Scopri

Le ben ver che mostra amarmi
 Ma so ben che finge ognhora
 Pur piacer ha de inganarmi
 E la fiamma cresce ognhora
 Se gli piace pur chio mora
 El morir non me dispiace
 Che la morte me fa pace
 E refugio al tristo core
 Scopri

Poi chio nacqual suo seruitio
 De feruir non uo lassare
 Che per foco o per supplicio
 La mia fe non po matchare
 Staro donche ad aspettare
 De merce se apran le porte
 Forsi vn di che pietate o morte
 Fasa lieto el tristo core
 Scopri

ma i nó stá pínua Pa'la hormai nó star piu mu ta mu muuuuu ta

Ad. L.

S E de fe de végo a meno Prima tu de se má casti Fin che ve ra fede u sa sti

L'avoce del so
pran al quin
to rasso del
canto

Horamai te in te'stá incolpa
Sio non son a te fidele
Iusta causa me discolpa
Per che in bocha hauesti el mele
Poi qual perfida e crudele
Nalcondesti in cor veneno
Se de

Nó puo l'omo esser chiamato
Senza fede e senza amore
Verso chi ha de se mancato
Che del primo e il di' honore
Che dimostra vn volto fuore
Poi nasconde vnaltro in seno
Se de

Non e gia de mia natura
Far offesa a chi moffende
Chio non stimo e non fo cura
De chi meco ognhor contende
Che se lite fra dui pendè
Q'uel cha torto'ua al terreno
Se de

Chi me stima sempre stimo
Chi me apprezza io p'zo anchora
E chi me ama io son el primo
Ad amar seruendo ognhora
La mia fe ferma dimora
Verso chi no' muta freno
Se de

Fui uer te di fe de pieno Se di fe de végo a meno Prima tu di fe man

The first system consists of two staves. The upper staff is a vocal line with a treble clef and a common time signature. It contains a melody of quarter and eighth notes. The lower staff is a lute tablature line with a bass clef, showing fret numbers (0-5) and rhythmic values (vertical strokes) for the strings.

chafti di fe máca ſti de fe uina nca

The second system also consists of two staves. The upper staff is a vocal line with a treble clef and a common time signature. It contains a melody of quarter and eighth notes, ending with a double bar line. The lower staff is a lute tablature line with a bass clef, showing fret numbers and rhythmic values for the strings.

M. C.

On e tempo, da speta re Quando sha bôaza e véto Che si ve

de i vrimo méto Ogni co sa va ri re Non e

Se tu falí fa pur presto
Lassa dir chi dir vole
Q uesto e noto e manifesto
Che non duran le viole
E la neue al caldo sole
Sole in aqua ritornare
Non e

Sia pur l' homo tale o quale
Sempre tema el precipitio
Per che el ben vie dritto el male
Se non substa nel initio
Perho faccia ben l'officio
Chi ha la rota a gouernare
Non e

Quando se ha firmato el piede
Et in tutto intorno visto
Muta pur fortuna sede
Che non val contra al prouisto
Che glie ben da pocho e tristo
Chi non fa col tempo andare
Non e

Non aspetti alcun che volti
Q uesta rota instabilita
Molti sono stati accolti
Nel condur de la lor vita
Non e

tempo d'aspetta re Quido se ha bonaze vèto Qñ se ha bo naze e vèto bo naze e vèto

Or vèdu ho la spe ranza Che fica ra la cò prai E se bène ho perso af

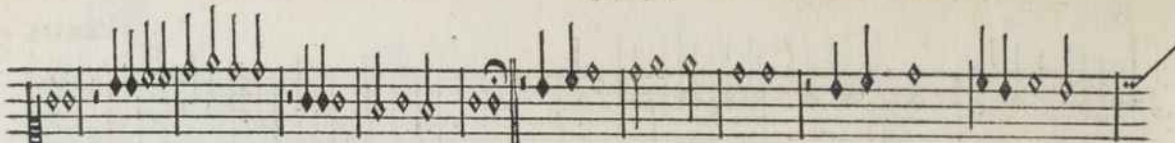
*La voce del Co
pran al secon
do talto del
canto.*

Se col credito che ho anchora
Piu mi accade far contratto
Da speranza sempre infora
Dogni cosa vero a patto
Stato el mal mio per un tratto

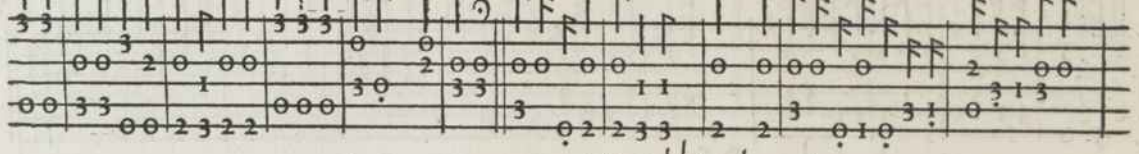
Piu appetito che ignoranza
Hor venduto
O insensati ciechi amanti
Voi che sempre stati fete
Di speranza gran mercanti

Al consiglio mio attendete
In speranza non spendete
Che di inganno e ppria stanza
Hor venduto
Questi falsi desicali

Risi lachryme parole
Dolci sguardi son sensali
De chi speme vender sole
Hor ne compri mo chi uole
Chio per me còpro còstanza



fai Patientia ch'glie vs'aza Patie' tia ch'ghev sanza Ogni mer ce vol ven tura Io fu in que sta ventu
Fori mo porro piu cura In ogni al tro mio mer



ra to Ogni de bicho pa ga to E ancor credi to ma n'aza
ca ro



V La voce del fo
pran al terzo
tasto dela for
tana

O nò com pro plu spe rāza Che gie fal fa mercan ci a A dar sol at tendo vi a Quella

po ca che ma uanza Io nò com pro plu spe ranza Che gie fal fa mercan cia Che gie fal fa mercan

Cara vn tempo la comprai
Hor la vendo a bon mercato
E configlio ben che mai

Non ne compri vn suenturaro
Ma piu presto inel suo stato
Se ne resti cò cōstanza Io nò

El sperare e come el fogno
Che per piu riesce in nulla
El sperare e proprio il bisogno

De chi al vento si traftulla
El sperare fonte, a nulla
Chi cōtinua la sua dāza Io nò

ci

rit. L.

La voce del soprano al
quinto tutto del cato

A for tu na vo o olco si Che semp piaga o guida E o gnù del mio mal rida pe er pia cere

vt supra

La fortuna vol così
Chel mio fidel seruire
A me sia nouo martire
Per piupena

La fortuna vol così
Per farmi ogni dispetto:
Chio stenti a bel diletto
Senza merito

La fortuna vol così
Che chi amo me difami
E à mio pegio sempre brami
Per crociarmi

La fortuna vol così
Che lutan vadi disperfo
E che al fin io sia somerfo
Con la guida

La voce del fo
pran al terzo
canto de la for
tuna

N hospitas p alpes Per horri dos recessus Me renti pedes fessus eua ga a

bori Merenti pedes fessus eua ga a bor

vt supra

Feras ibi ad precabor
Mouebo aues volantis
Sylue frondicomantis
Ad cacumen
Recens vbiq; flumen
Agent ocelli & ora
Semper multicanora
Et querele

Loco vltime medele
Pios cauebo cetus
Et crudelia letus
Assitibo
Volens pericla adibo
Vlyxis Herculisq;
Nā mors grata leuiscq;
Et apta uictio

Adeste derelicto
Lupa Vrsa Linx Leena
Alce Tygris Hiena
Dorcas Hystrix
Alumna Tartari flux
Phalanx tenebricosa
Bubo Nictimene oia
aues minutas

Celeno gello acuas
Pedis rapatoris
Iras lerte & odoris
Huc mephytim
Bicornium vitrim
Cohors veni proterua
Necnon torua caterua
Capricrurum
Atrox agreste durum
Genus Grabro Locusta
Me per singula frustra
Dissipate

Sed hinc & inde frate
Gemunt fere Nemulq;
Singularibus vtrq;
Murmurillis
Pisq; tururillis
Sonant falseta anhela
Iam flet me philomela
Pro nepote
At at imags remote
Plage ocys petende
Trans te phasi tremende
Et arua rheni

PHI. DE LY.

La voce del fo
pran al quin
ro rasto del
canto.

E me grato il tuo tornare Io el fo bē che giacio in foco Anchor spero nel suo

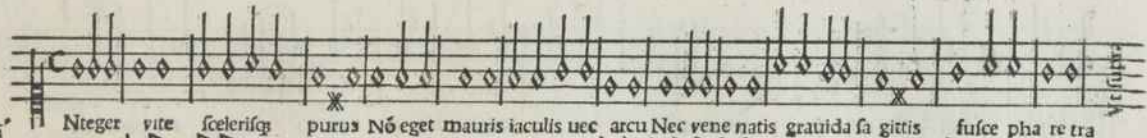
lo co Ver ra il cor ad ha bita a re Se me grato il tuo tornare Io el fo bē che giacio in

Se gia fui priuo de lume
Son in quel hora disperfo
El mio pianger era en fiume
Hor son lieto e nō summerfo

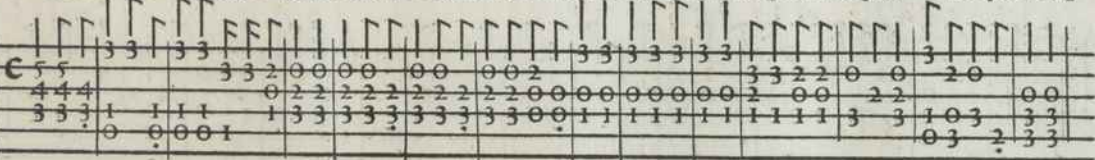
Se e voltato el ciel per uerfo.
Viuo lieto in dolce amare
Se me

Dirme peffo effer beato
Fuor di fraude e fuor dinganno
Mio deftin fe e confumato
Qual nutruua del mio danno

Son pur fuor dun grāde affāno
Volfē al fin sempre sperare
Se me



*La voce ha l'opra al ter
zo capo de la fortuna.*



Sive per syrtis iter estuofas
Sive facturus per inhospitalē
Caucasum uel quae loca fabulosus
Lambit idaspes
Nanc; me Silua lupus in sabina
Dum meā cāto lalagem & ultra
Terminū curis nator expeditus
Fugit in ermem

Q uale portentum neq; militaris
Daunias latis alit esculetis
Nec iube tellus generat leonum
Arrida nutrix
Pone me pigris ubi nulla capis
Arbor estiuā recteatur umbra
Q uod latus mūdi nebule malusq;
Iuppiter uiget.

Pone sub curru nimium propinqui
Solis in terra domibus negata
Dulce ridentem lalagem amabo
Dulce rident: m

En chamor me faci torto orto NÓ pero lasci o limpre e sa Che feruir có

La voce del so
pran al quin
to fasso del
canto

voglia a acefa Me dispon go viuo e morto Ben chamor me faci to orto NÓ pero lasci

Se ben hor me cóntra el cielo
Et offeso damor sia
Cangiar voglio prima el pelo
Che mia ferma fantasia
Et se pato oltraggio a torto
Non pero lasso l'impresa
Che feruir con voglia acefa
Me dispongo viuo e morto

Ben che amor me sia crudele
Spero vscir pero d'assanno
Per che spesso un hom fidele
Con sua fe vince ogni inganno
E pero non mi sconforto
A seguir mia dolce impresa
Che feruir con voglia acefa
Me dispongo viuo e morto

Ben che in foco el cor se stempre
Con mortal cieco tormento
Io staro costante sempre
Come fa loro al argento
E se pena amando porto
Non pero lasso l'impresa
Che feruir con voglia acefa
Me dispongo viuo e morto

Poi chio son intrato in campo
Io non vo morir fugendo
Che le biammo poi far scampo
Si che saldo star intendo
Pur amando io me conforto
A seguir questa mia impresa
Che a feruir con voglia acefa
Restero viuo e nó morto Ben

o lim pre e fa la asci oli im pre e fa

Ant. Cap.

La voce del sopran al primo ta fto de la mezzana

Gaun fug ga fugga am ore Fugga ognū suar dente lampa Che chil segue il cor lia

La tua vista si me prese
 Quanto pria crudel ti scorsi
 Che la trist'alma me accese
 Che adamar non si po opporsi
 Per che lassì allhor non morfi
 Poi chio veggio el tuo cor fiero
 Ogni amor

Perche mostri altri sembante
 Se tu hai posto altrone amore
 Non po esser fido amante
 Chi piu parte fa dil core
 E stu tien caro il tuo honore
 Scogerai chio dico il vero
 Ogni amor

El mio core ti donai
 Io del tuo non fui cambiata
 La mia fiamma ti mostrai
 E tu mhai la tua celata
 La mia fe tho palefata
 Tu mhai chiufo el tuo pensiero
 Ogni amor

Piu nõ dica alcun che donna
 Piu de l'hom volubi si
 Chel non sta ferma colona
 Quanto sta la fede mia
 Ben chio colga vilania
 Per amor pur e sinciero
 Ogni amor

auampa Dū possēte e cie co ar dore Ognun fug ga fugga am ore Fugga ognū suar dēte

lam pa lam pa la am pa

B. T. XX XVIII

Oi chel ciel còtrario ad uerso Mha leuato o gni ben mio Pèster dolci ite con dio Che star me

La voce del fo pran al seprimò talto del canto

co e t'èpo perfo Poi chel ciel còtrario ad uerso Mha leuato o gni ben mi i i

Vn bel campo ho seminato
 E unaltro ha tolto il frutto
 Se de quello io fui spogliato
 Del mio error' fui causa in tutto
 E così dal duol destrutto
 Vo piangendo i perfi t'èpi
 E più i mei diff. gni sempr
 Che mhan tolto ogni ben mio
 Pensier

Di me sol vo lamentarmi
 Chel ciel colpa nò gli ha alcuna
 Perche troppo hebbe a fidarmi
 De la perfida fortuna
 Che qñ hebbi hora opportuna
 A dar fine al vecchio intento
 Volsi andar col piede lento
 Vnde io perfo ogni ben mio
 Pensier

Perrinace e van desir
 E tu mia mettona vira
 E voi caldi mei suspiri
 Doue sempre el cor nutriua
 Date pace a l'alma priua
 De l'hauta in van speranza
 Poi che ho perfo per tardanza
 Quel chio cresci esser gia mio
 Pensier

Ben mi dol e assai mi pesr
 Che spogliato io fui de' fatto
 A lassàr hora l'impresa
 E restar al fin de' fatto
 Gia la cartha del contratto
 Non val esser siglata
 De la fe promessa e data
 A chi ha in forza ogni ben mio
 Pensier

o gni b e e en mi i o

Joaquín Dalcantó

In te dñe spe ra a a ui Pe r tro uar pict a in eterno

La voce del so
pran el canto
vodo.

Rotto e al vento ogni speranza
Veggio il ciel voltarmi in pianto
Suf'oir lachrime me auanza
Del mio tiffio sperar tanto

Fui ferito se non quanto
Tribilando ad te clamau
In te dñe

Lo cecato voler mio
Per fin qui m'ha fatto muto
Et hor poco al dolor mio
Per mio dir vien proueduto

De signor porgime adiuto
Quia de me iam desperau
In te dñe

Ma in vi tistoeo scuro in fer no Fui e frustra bo

raui In te die spe ra ui spe ra a a ti

La guerra a la gue rra Cha mor nó uol piu u pa a ce Ma sem p e piu te na a ce

B.T.

La vce del corno al
quinto tallo del corno al

Piu u u u te na ce Ala guerra a la gue rra Cha mó nó vol piu u pa ce pa a a a ce

Q uesta guerra e mortale
Per vno ardente strale
Cagion dogni mio male
Per far me sempre guerra
Io non trouò arma forte
Chè vetar possa morte
In van batto ale porte
Nó di pace ma de guerra
Hora son vinto in tutto

Ala
Ala
Ala
Ala
Ala

Pre so ardo e de frutto
Q uesto e da more il frutto
Chè sempre me fa guerra
Ma la cagion uo'dire
Por chio deggio morire
E vn secreto scoprire
Cagion di tanta guerra
Vna a chi seruo fede
Chel mio dolor non crede

Ala
Ala
Ala
Ala
Ala

' Al fin per mia mercede,
Mi fa cò morte guerra
Ma el tutto porto in pace
Per quel che nel cor lace
Aspetta tempo e tace
Q uesta aspra e crudel guerra
Ma sel tuo dur concetto
Non mha qualche rispetto
Temo che po vn dispetto

Ala
Ala
Ala
Ala
Ala

Finira la sra guerra
Se altroue pur sei volta
E in tutto da me tolta
Ascoltame vna volta
E a to posta fa po guerra
Ma non voler che in bando
Stia el tuo seruo quando
Tu el vedi lachrymando
Per la continua guerra



L conue ra chio mo ra Senza far piu di fe e fa Senza far

La voce del sopran alquinto taſto del canto.

B.T. XL

piu di fe e fa Senza far piu di fe e fa Patit ho o o o gia mol' tarri

Io ſento ognhor mancarme
El cor tutto abbruciarne
E fe cerco adiuarne
Amor piu me martora El cò.
Sto me leuo dal core

Queſto indurato amore
Ritorna affai maggiore
E piu me affligge e acora El cò.
Ha mio fallace inuoglio
Dunde mai mi diſcioglio

Che ſe ſlegar mi voglio
Piu me relego ognhora El cò.
Veggio chio corro a morte
Ma mia peruerſa forte
Mi fa ſempre piu forte

A conſentir chio mora El cò.
Hai troppo duro fato
Ha mio cor deſtinato
Ha amor deſperato
Che a torto vol chio mora El cò.

M. C.

Questi amo ro o osi in ganni Ne son li be ro an co o ra Dite voi fi
 Portat ho, taa nti af fanni

La voce del fi
 pran el canto
 vodo

ne stre Quel che piagdo i parlo Per che de ricò tarlo mi par tó po Per che de ricòtarlo mi par tó po

Io tacqui già gran tempo
 E speso amando ghanni
 E compensai mei danni
 Con un riso
 Dal di chel sacro viso
 El miser cor trafisse
 Mai senza fiamma visse
 Alma stanca

Hor chel viger mi manca
 E magior duol mi preme
 E mi manca la speme
 Anzi la vita
 La doglia mia infinita
 E le nasceste offese
 Hor vo farle palese
 Anzi chio mora

La fiamma cresce ognhora
 Quando piu alma e vaga
 De rissanar la piaga
 Vndella auampa
 Vnde di magior vampa
 Ognhor se accende il focho
 Tal chio non trouo locho
 Hor mai che basti

Ne val perchio centr'isti
 O che io mi copra d'armi
 Ochio cerca ntrarmi
 Dala impresa
 E quel che piu mi pesa
 Amor per piu dispetto
 Non mi vol per sospetto
 Anzi mi faccia



La voce del so
pran al terzo
tasto dela sot
tana

Ol che per fede manca Mia vita ad hora ad hora Almen pri ma chio mo ra Parlar voglio

The first system of music consists of a vocal line on a single staff and a lute tablature on three staves. The vocal line begins with a treble clef and a common time signature (C). The tablature uses numbers 0-3 on the strings. The lyrics are written below the vocal line.

Almen pri ma chio mora Parlar voglio

The second system of music continues the vocal line and lute tablature from the first system. The lyrics are written below the vocal line.

Amor di te mi doglio
E de la mia nemica
Der che ogni mia fatca
Ho persa in tutto

De bon seme mal frutto
Io metto nel tuo regno
Vnde sio me ne sdegno
Nó te ne inescfa

Mifero chi se inuesca
Ale dolce parole
Chel serpe intra viole
Poi se troua

Ben fa el ver chi proua
Como dogni tua fraude
Anchor che pohca laude
Te ne sia



La voce del so-
pran al quin-
to tafo del
canto

I me chio moro A a i me chio ardo A i

me chun dardo de luci do o ro El mife rando co r mha la ce

Volto beato	Fa chel mio seme	La bella mano	Son per te marco
Leua fta pena	E la mia fede	Chal cor me stringe	Rigido e obfcuro
La qual mi mena	Che in te fola crede	Amor depinfe	Ma el colpo duro
E for li allato	Ne d'altri teme	Mite & humano	O afpetto fero
Al dolorofo fin che calca fme	Sparta no fia ne feminata i vano	No lo far doche tu crudel & arco	Sol mitigar lo poi co pocha fpefa

ra to

Alcapite.

Che fin che in me reste ra pol pa e ner uo E viuo emorto

A capite vice ad finem.

Detailed description: This system contains a vocal line and a lute tablature. The vocal line starts with a treble clef and a key signature of one flat. The lyrics 'ra to' are under the first two notes. The instruction 'Alcapite.' is written above the staff. The lyrics 'Che fin che in me reste ra pol pa e ner uo E viuo emorto' are written below the staff. The lute tablature consists of six lines with circles representing frets and numbers 1-5. It includes various rhythmic markings such as '3 3 3', '4 3 1 0 4 4', and '3'.

te se ro bon seruo

Detailed description: This system continues the musical score. The vocal line has the lyrics 'te se ro bon seruo' under it. The lute tablature continues with similar notation, including '3 3 3 0', '3 2 0', '2 0', '0 0', '5 0', '3 1 3', '3 4 3 1', '3 3 4 3 1 0', '4 4 3', and '3'.

Troppo haime pesa
Et tormentare

Per troppo amare
Senza vna offesa

E piu quadiu aben fertit se sforza
Ma fa ogni forza

In tormentarmi
In macerarmi Che fin che &c.

La voce del fo
pran el canto
vodo

En chel ciel me
tha bbi tol to
Nó se ra che
da aut

Detailed description: This system contains a large, ornate initial 'B' in the left margin. The main staff is a vocal line in C major, 3/4 time, with lyrics written below it. The lyrics are 'En chel ciel me tha bbi tol to Nó se ra che da aut'. Below the vocal line are two lute tablature staves, with numbers 0-5 indicating fret positions.

ho re to nó ha
bbia in mente in
co re tuo do o

Detailed description: This system continues the musical score with a vocal line and two lute tablature staves. The lyrics are 'ho re to nó ha bbia in mente in co re tuo do o'. The notation includes various rhythmic values and accidentals.

Vsi amor ogni suo Ingegno
E in me adopri strale e face

Per ogn'altra chel disegno
Suo fera vano e falace

Sol per te morir mi piace
Ne la rete oue mai colto

Ben chel ciel

ol ce e facro volto al tuo do ol ce e facro vo

The first system of music consists of two staves. The upper staff is a vocal line with a treble clef and a common time signature. It contains a melodic line with various note values and rests. The lower staff is a lute tablature line with a six-line staff, showing fret numbers (0-5) and rhythmic values. The lyrics are written below the vocal staff.

ol to N6 po ra for tuna tot are

The second system of music also consists of two staves. The upper staff is a vocal line with a treble clef and a common time signature. It contains a melodic line with various note values and rests. The lower staff is a lute tablature line with a six-line staff, showing fret numbers (0-5) and rhythmic values. The lyrics are written below the vocal staff.

Il po der che col mio pian to Io non bagni dette lor me fe cel

pic leg ladro ta an to Di, te donna chai il tua an to

Vt supra

Da far vi uo v nhuom fe pol to

Vt supra

Cara libertade Chãu sguardo me lassasti Aime che teimo stra sti Al mio mal presta

G La voce del soprano a quinto catto del ciro

Per te ligato resta
Mio cor in man di quella
Crudel afai me apella
Côme fai
Aime chio non pensai
Essi r pregion a un sguardo

Esento che tutto ardo
In viua fiamma
Aime che alma chiama
Sempre di quella el nome
E de le fue auree chio me
Sempre parla

Aime che acontemplarla
Tutto da me mi toglia
E non son quel chio soglio
In mia possanza
Aime che in questa danza
Intra e non fu acorto

E scripto in petro porto
El fiero afato
Aime che troppo alto
Con gliochi albor mirai
Quando priuo resta
De libertade

Iu nó ta mo ai bo ai bo Ne piu cer co hauer tua grana B me sta tanto in def

La voce del sopran al terzo rasso della sottana.

grana Che mai piu nó tameró Piu nó ta mo ai bo ai bo Ne piu cer co hauer tua

Questa solo adoro & amo
Per che ha grato el mio sentire

Questa e quella chognhor chiamo
Per soccorso al mio languire

Fin ho dato al gran martire
Onde lieto mené sto

Diu non tamo



N.P.

XLVI

I par grá ma raue glia ame par poco Dun che fa ne ghi fe ne la

La voce del fo
pran al fecon
do rasto del
canto.

qua cafa Il fuoco ame speranza e nutrimen to

Laqua lo effetto suo fa in ogni focho
Pur che violento opposto non nafcha

Ma le ben gran ftupor chio ftia nel focho
Et to non mora el focho in me fa pafcha

Aime che ardendo lo viuio lento lento
El focho ame e speranza e nutrimento

M.C.

La voce dello
prin el canto
vodo

Hi me da ra piu pa ce Se mha lassa to in gua i

Questa che sepre a mai Chi me da ra piu pa a a ce

Chi me dara la voce
E un ragionar ferace
In dir de questa atroce
Che sen porta mia pace
Piangete voi fin tanto
Occhi mei nati al pianto
Chio qui finisca el canto
Choghor el mio cor sfacc

Spartita e quella stella
Non men crudel che bella
Che me die la fauella
Et hor mi tol la pace
Chi me tera piu in uita
Poi che la sene ita
E nouo amor linuita
A disturbar mia pace

Io me tenea beato
Nel amorofo stato
Hor che la mha lasciato
Non spero hauer piu pace
Che fai lingua che resti
Perche non manifesti
Tu sempre adir me resti
E pur non mi dai pace

Cancion tu in carta bianca
Fa chel tuo dir non mancha
Per che la lingua estancha
E tanto dir ghe spiac
Se tu serai ripresa
Cancion fa tua differa
E di che l'alta offesa
Mi fa paret loquace

5

HI. D. Li

La voce del so
pràn al terzo
tasto de la for
tana

On sò quel chio solea Nò val ha uer ragione queste per tua cagione Nò fom quel

che so lea Ho o r va le ca nzo ne ta

Non fom piu cognosciuto
Date che eri el mio bene
Hor mi dai guai e pene
Nò fom
Ho perso ogni speranza
De hauer mai piu conforto
Questo e quel chio ne porto
Ho perso

El mio seruir con fede
Non ha già meritato
Esser da te gabato
El mio seruir
Per troppo ognhor amare
Son tutto afflito e lasso
Tu me hai pur posto al basso
Per troppo

O ria fortuna atorto
Coltei me sprona amorte
La doglia cresce forte
O ria fortuna atorto
O fidel amatori
Auci sia scripto in perso
Di donne el tristo effetto
O fidel amatori

Hor vale canzoneta
Va per el mondo in pace
El corpo mio qui i ace
Hor vale canzoneta

La voce del fo
pran al terzo
taffo de la for
tana

E ben il fin de la mia vi ta a fen ro

Ne e curo mor te per ferua e la fe de la fe e e de

Se ben nutritio el cor fra gran tormé: o
Forfi col tempo trouero mercede

Sio pasco l'alma fra pianto e lamento
Forfi pietà vera achi hor non crede

Sio moro per cagion d'un cor crudele
Morendo cantero pur foi fidele

PHI. D. L.

Non si po ql chi si vole Ne si vol ql che e impo tere Gia po te ne volsi ha uere Hor no po sso che mi

do le No si po ql che si vole quel che si vo le

La voce del soprano al quinto ciallo del citho

Srulto me quando potrei
 Mai non uolsi tor costrutto
 Hor non posso che vorrei
 E mendar el danno in tutto

Tu che poi nascon si il frutto
 Che per fe donar si vole
 Non si po

Tanto piu cresce la doglia
 Quanto manca la posanza
 Se del frutto algun si spoglia
 Se mantien con la speranza

Io cho perso ogni fidanza
 Me nutrischo de parole
 Non si po



N. C.

XLI X

La voce del so
pran el canto
vodo

E che par lera piu la lingua mi a Chaltro nó fa parlar se non da

Musical notation for the first system, including a vocal line and a lute tablature line with numbers 2, 3, 4, 0, 3, 2, 2, 2, 3, 3, 3, 0, 1.

more Se piu nó ame ro come da pri a

Musical notation for the second system, including a vocal line and a lute tablature line with numbers 3, 3, 3, 3, 3, 3, 2, 2, 2, 2, 3, 3, 3, 3, 3, 2, 0, 2, 0, 4, 0.

Che pensara piu mo questo mio core
 Chaltro nó fa pensar che di costei
 Se lardor mi vsira del petto fore
 Che vedereti voi tristi occhi mei
 Senzella chel mio sol e doue an dranno
 Mie pie che nó fan gir se non da lei
 Gialtri la vedran mo gialtri ameranno
 Io non amero piu ne vedro mai
 Gioocchi soi cha le stelle inuidia fanno

Come poro gia far senza trar gual
 Come aduera che mai ponga inoblio
 La donna del mio cor che tanto amai
 Men mal fia pur che ancor marda il disio
 Chel troppo mio sperar tormi fallace
 Ne vi habbia loco il graue sdegno mio
 Sfocomi ognhor citando e sel mi piace
 Vòmi auerla & forsi lachrymádo
 Poro vn giorno da lei ritrouar pace

E se ben patel cor che viue amando
 Piu piu di mel che d'assentio si pasce
 Di qualòque mio ben meglio aspettando
 Viuromme almeno anchor chel corpo lasce
 Così maffina il foco e del mio pianto
 Piangerá tal che forsi piangen in fasce
 O pur dira pensando a quel chor canto
 Questo el mio ben prouedi elo dipinfe
 Ma chi odra la cagion dara gran vanto
 Al nostro amor cont'al d'egno nó vinfe

L'cercar primo

The musical notation consists of four systems, each with a treble clef and a single staff. The notation includes rhythmic values (circles with numbers) and fingerings (letters F, C, G, D, A, E). The first system begins with a large, ornate initial 'P'. The music is written in a style characteristic of early modern lute tablature.

System 1: *L'cercar primo*. Starts with a large initial 'P'. Rhythmic values include 3 2 0, 0 2 3, 3, 0 2 3, 0 2, 0 1 0, 1 0 1 3, 0 2 3, 0. Fingerings include F, C, G, D, A, E.

System 2: Continuation of the piece. Rhythmic values include 2 0, 3 2 0, 3 2 0, 0, 0, 0, 0, 0 2 0 2 0, 3 2 0, 0. Fingerings include F, C, G, D, A, E.

System 3: Continuation of the piece. Rhythmic values include 0 2 3 0, 0 2 3 2 0, 0, 3 2 3, 0 2 0 2 3, 0 2 0, 3 2 0 2 3, 0 2 0 2 0. Fingerings include F, C, G, D, A, E.

System 4: Continuation of the piece. Rhythmic values include 3 2 0 2 3, 0, 1 0 1 3 1 3, 0 2, 3 2 3, 0 2 0 2 3, 5 2 3 2 0 2 3, 3 2 0 2 0, 3 1 0, 0 1, 3. Fingerings include F, C, G, D, A, E.

3

3 3 3 0 1 0 1 3 0 2 3 2 0 3 2 0 1 3 1 3 1 0 3 0 1 3 1 0 3 0 3

4

1 0 1 3 0 1 3 1 0 1 3 1 3 1 3 0 1 3 0 2 3 2 3 2 3 2 3 3 2 3 0 2 3 5 3 2 0 3 1 0 3 1 3

5

0 1 3 0 1 3 0 2 3 2 3 0 2 3 2 3 1 2 4 5 7 2 0 1 3 0 3 1 0 0 1 3 0 1 0 0 0

1 0 1 0 3 1 0 1 3 0 1 0 2 3 2 5 3 5 3 2 0 3 2 3 0 2 0 1 3 5 3 2 3 0 3 2 3 0 2 0 2 3 5 2 3 2 0 2

First system of musical notation. The top staff features rhythmic notation with 'F' and 'f' symbols above it. The bottom staff contains numerical notation: 3 1 0 1 3 0 2 3 1 0 3 0 1 1 1 0 4 4 1 3 1 0 3 1 3 1 0 2.

Second system of musical notation. The top staff features rhythmic notation with 'F' and 'f' symbols above it. The bottom staff contains numerical notation: 3 2 3 2 3 2 0 2 3 2 3 0 2 4 2 0 3 2 3 0 2.

6

Third system of musical notation. The top staff features rhythmic notation with 'F' and 'f' symbols above it. The bottom staff contains numerical notation: 3 2 3 0 1 0 1 3 5 3 1 3 1 0 3 1 0 1 0 3 1 3 1 0 3 1 0 1 3 1 0 1 0.

Fourth system of musical notation. The top staff features rhythmic notation with 'F' and 'f' symbols above it. The bottom staff contains numerical notation: 1 3 0 1 0 0 1 5 1 3 2 0 2 3 2 0 2 3 3 3 3.

7

3 2 3 0 2 0 2 3 1 3 3 0 2 3 1 3 2 3 0 3 2 0 2 3 0 2 3 1 0 1 3 1 1 0 3 0 1 3 0

8

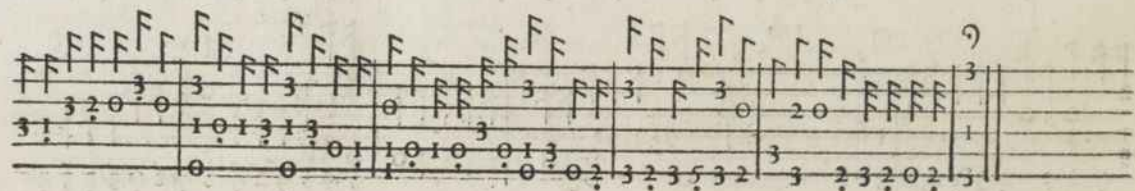
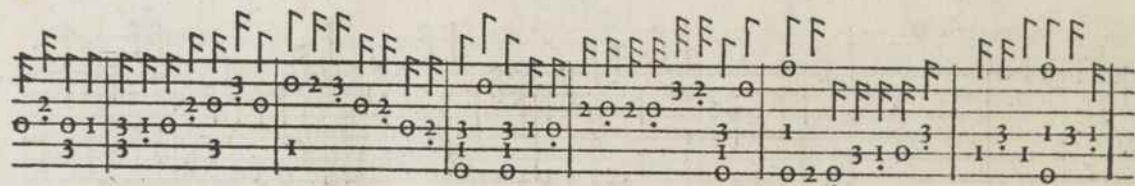
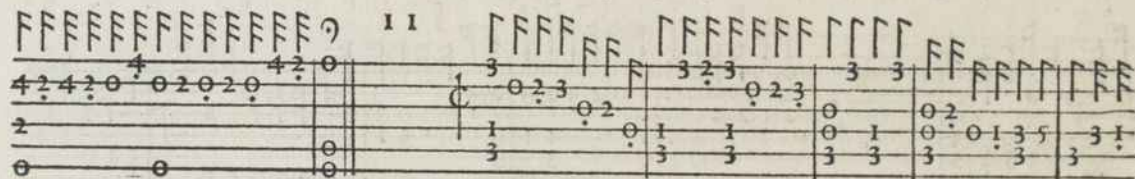
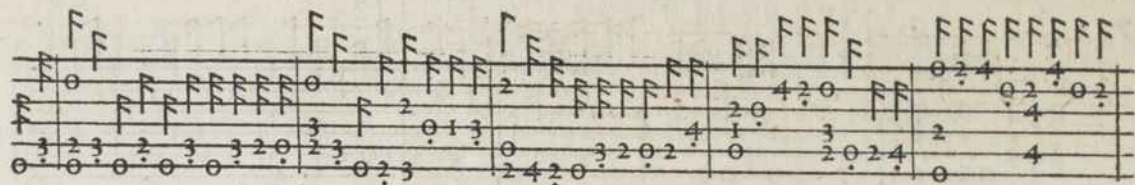
3 2 0 2 3 3 3 2 1 2 4 0 0 2 3 2 3 2 3 0 2 0 2 0 0 2 3 1 2 3 2 3 2 0 2 3 2 0 3 1 0 3 1

9

0 2 1 2 0 0 2 0 2 3 3 2 0 3 5 3 5 3 2 0 3 2 3 0 2 3 2 3 2 0 3 2 0 2 3 0 3 3 2 0 2 3 2

10

0 2 3 2 3 2 0 2 3 1 0 0 2 3 0 2 3 0 3 2 3 2 0 0 5 4 5 4 2 4 5 4 2 0 3 2 3 2



12

Musical notation for exercise 12, featuring a treble clef, a common time signature, and a series of rhythmic patterns with slurs and accents.

13

Musical notation for exercise 13, featuring a treble clef, a common time signature, and a series of rhythmic patterns with slurs and accents.

14

Musical notation for exercise 14, featuring a treble clef, a common time signature, and a series of rhythmic patterns with slurs and accents.

15

Musical notation for exercise 15, featuring a treble clef, a common time signature, and a series of rhythmic patterns with slurs and accents.

System 1: A three-staff musical score. The top staff contains a melodic line with many slurs and accents. The middle staff contains rhythmic notation with numbers 1-5. The bottom staff contains a bass line with numbers 0-3 and rests.

System 2: A three-staff musical score. The top staff contains a melodic line with many slurs and accents. The middle staff contains rhythmic notation with numbers 1-5. The bottom staff contains a bass line with numbers 0-3 and rests.

System 3: A three-staff musical score. The top staff contains a melodic line with many slurs and accents. The middle staff contains rhythmic notation with numbers 1-5. The bottom staff contains a bass line with numbers 0-3 and rests.

System 4: A three-staff musical score. The top staff contains a melodic line with many slurs and accents. The middle staff contains rhythmic notation with numbers 1-5. The bottom staff contains a bass line with numbers 0-3 and rests.

18 53

Musical notation for measures 18 and 53. Measure 18 is marked with a fermata. Measure 53 is marked with a common time signature 'C'. The notation includes a treble clef, a key signature of one flat, and a 2/4 time signature. The melody is written on a single staff, and the bass line is written on a single staff. The notation includes various rhythmic values and fingerings.

19

Musical notation for measure 19. Measure 19 is marked with a common time signature 'C'. The notation includes a treble clef, a key signature of one flat, and a 2/4 time signature. The melody is written on a single staff, and the bass line is written on a single staff. The notation includes various rhythmic values and fingerings.

Musical notation for measures 20-24. The notation includes a treble clef, a key signature of one flat, and a 2/4 time signature. The melody is written on a single staff, and the bass line is written on a single staff. The notation includes various rhythmic values and fingerings.

Musical notation for measures 25-29. The notation includes a treble clef, a key signature of one flat, and a 2/4 time signature. The melody is written on a single staff, and the bass line is written on a single staff. The notation includes various rhythmic values and fingerings.

Handwritten musical notation on a five-line staff. The top line features a series of slanted strokes (possibly sixteenth notes) with stems pointing upwards. Below this, there are two lines of rhythmic notation consisting of numbers and circles. The numbers include 3, 2, 1, 0, 5, 7, and 3. Circles are placed above and below the numbers, often with stems. Some circles contain the number 1.

Handwritten musical notation on a five-line staff. Similar to the first system, it features slanted strokes on the top line and rhythmic notation below. The numbers include 3, 2, 3, 0, 3, 2, 0, 5, 3, 1, 0, 3, 0, 1, 0, 1, 3, 0, 3, 1, 0, 3. Circles are placed above and below the numbers, often with stems. Some circles contain the number 1.

Handwritten musical notation on a five-line staff. The top line features slanted strokes. Below, there are two lines of rhythmic notation. The numbers include 3, 2, 3, 0, 3, 0, 2, 0, 5, 3, 3, 2, 0, 1, 3, 1, 1, 3, 2, 0, 0, 3, 2, 3, 2, 0, 2, 3, 3, 3, 3, 2, 0. Circles are placed above and below the numbers, often with stems. Some circles contain the number 1. A circled number 24 is visible above the staff.

Handwritten musical notation on a five-line staff. The top line features slanted strokes. Below, there are two lines of rhythmic notation. The numbers include 0, 2, 3, 3, 3, 2, 0, 3, 0, 2, 3, 0, 2, 0, 3, 0, 2, 0, 3, 0, 2, 4, 0, 2, 0, 0, 2, 0, 1, 0, 1, 2, 0, 2, 3, 2, 0, 0, 3, 3, 3, 3, 5, 5, 2, 3, 3, 3, 0, 0. Circles are placed above and below the numbers, often with stems. Some circles contain the number 1. A circled number 24 is visible above the staff.

25

55

26

El resto de le parole Ala fama se va per
varie scale

Ate da fama la tua gran beltade
Me glorioso fanno i miei gran guai
Non e vn tal lume ne fu in altra etade
Non e vn i sumi pena ne fu mai
Vnica sei & hai t. i. possedade
Che ancor che seruo tuo vnicol fai
Tre cose sole homa trouansi in terra
La phenice il tuo volto e lamia guerra

El resto de le parole Affitti spiro miei fiati

Hor che el sol volge a noi gli ardenti rai
E se imbrunisce gia per ogni intorno
O patria restauon di mei gran guai
Da te mi parto e piu non fo ritorno
Per che finir pur penso hoggi o non mai
Mio duol mio spafimo mio marzumo scorno
E tu nemica mia ben che hor sei longe
Mio spiro haurai che da me morte il spioge

Ecco la luna fuor che co sua luce

Gli amanti muta ad amoroso z. lo
Ecco la notte che adornando addruce
Tante alme stelle in mezzo il vago cielo
Ecco lhora crudel gia che produce
In me del mio morir lo extremo telo
Ecco ma fine ecco mia cruda forte
Che il di che nasce lhuom nasce sua morte

Hor chio sto in luoco al mio languir conforme

Que potro sfocar mio viu r. lasso
Ne esser vi ueggio de huom vestigi o forme
Fra sterpi ante e ruine i questo fasso
Gli vci le fiere & ogni cosa dorme
Solo io traungio e i cridi il tempo passo
Be che hor sia el fin che chie in mortal dolore
Quanto piu viue ognhor tanto piu miere

Voi acque anchor ognhor fati trafero

Giu mormorando qui per ciascun monte
Porgeti al mio languir qualche focoroso
E vdit le que voci aspre e mal conte
Che hor col tuo pianto adoppiarou il corso
Ben che a ciaschun di voi sia vario il fonte
Voi sete dolci fresche alegre e chiare
Le mie son triste empie focolle e amare

El resto de le parole de Zephyro spira

Zephyro spira & ogni placida ombra
Inuita al dolce sonno de animanti
Alcun felice amante il petto ingombra
Da men uersi e de sonori canti
Dil passato periglio il cor si sgombra
Nel mar tranquillo marinari erranti
Ognun si muta amor mha sempre in una
Per far di me un contrario ala fortuna

Zephyro spira e gli albori di fronde

Ademano sei densi & sparsi rami
A fati tra boschi ecco risponde
Saiuen che alcun la ama nympa chiami
Scorreno i fiumi rei co veloce onde
Tanto che sitta le sue antique brame
Altrui possede il ciel & lo luserno
Chamor crudel fatto hal mio mal eterno

Zephyro spira e in ciel splende ogni stella

De freschi humor bagnando i uaghi fiori
Con marte sta congiunta vener bella
Celando al suo vulcan i dolci errori
Ogni animo gentil damor fauella
Che lieto posa alombra de gli arbori
De tormentarmi amor non carco piglia
Per farmi exempio dogni therauglia

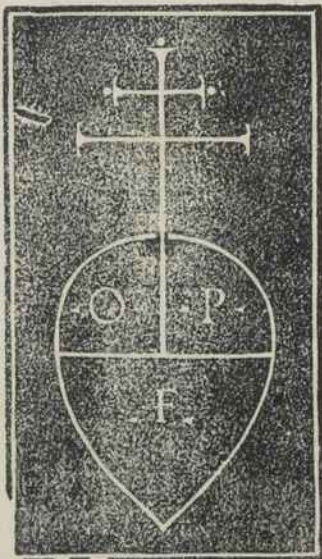
Zephyro spira & ogni auel rinoua

La spoglia al bel volar prendendo forza
Hor incominza amor a far gran proua
E co il suo valor ogni humo sforza
Surge il serpente el sibilar ritroua
Lasciando in terra homa la vecchia scorza
Amor languisce doghe in me mantene
Per aguagliar inferno ale mie pene

Zephyro spira & lape al dolce spafio

Cominza ad ar principio ala bella opra
Chi impie pel vento porta vn picol fasso
Chi di rosata par tutta si copia
Chi scarea la copagna sopra il passo
Chi incasi il dolce mel ripone in opra
Io solo in amar pianto opro lungegno
Chamor fortuna el ciel mi prese adegno

Impressum Venetijs: Per Octavianus
 Petruttum Forolempromientem: Cum pri
 ullegio inuictissimi domini Venetiarum :
 q nullus possit in tabularaz Lauti impri
 mere sub penis in ipso privilegio contentis.
 Die. 27. Martij. 1509.
 Registrum. A B L D E F G H I K L M N O P Q R S T U V X Y Z De's quaterni



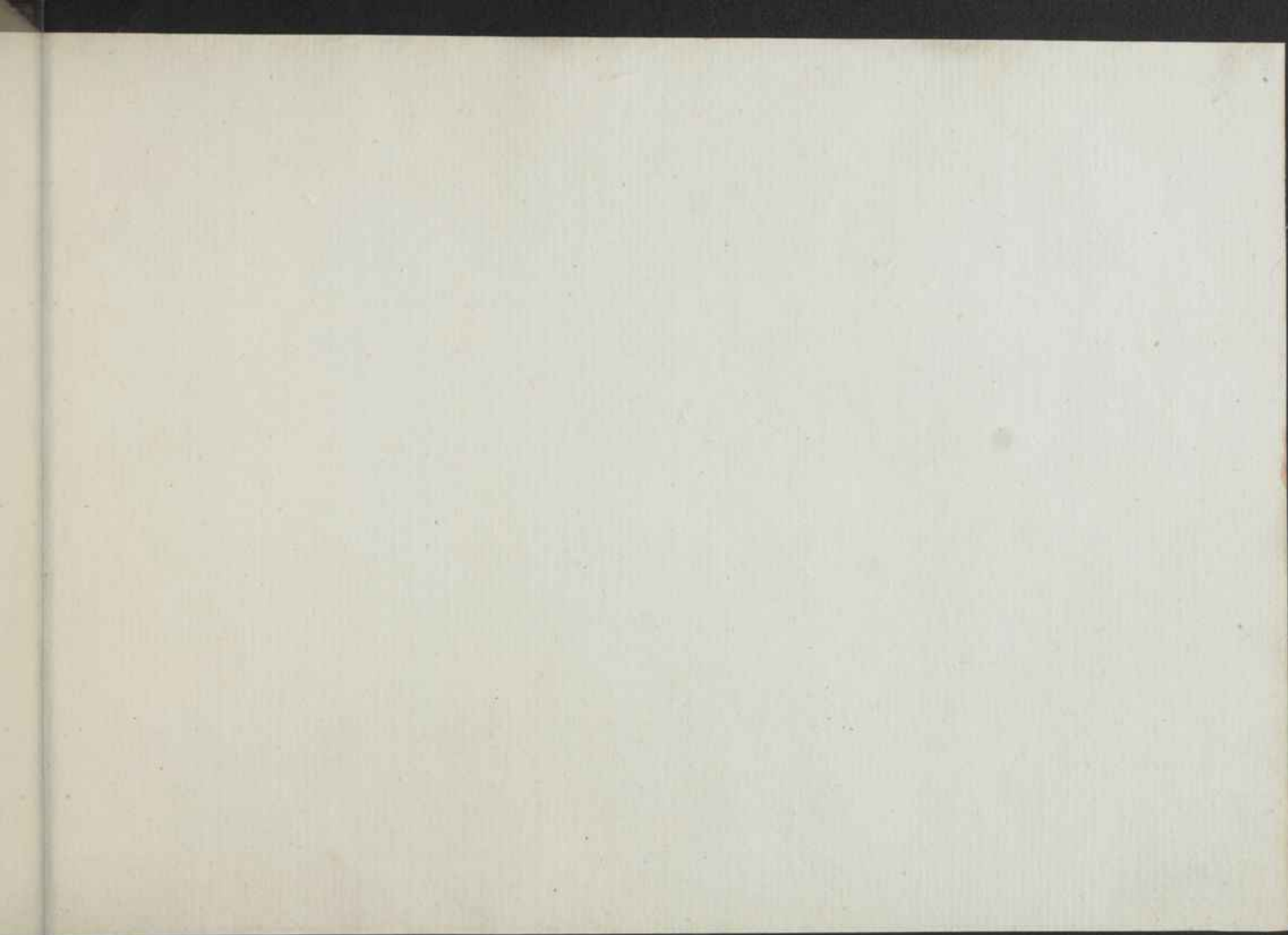
Errori fatti stampando
 Tu dormi io veglio ala tempesta e vento vuol
 esser scritto La voce del sopran al terzo tasto
 de la sotana
 Chi vi dara piu luce occhi miei lassi de fracesco
 varoter fanno disimicato scriuer la voce del
 del sopra qual scriuereti cosi La voce del sopra
 il canto vodo
 Sio gel dico che dira vuol esser scritto cosi
 La voce del sopran al terzo tasto del canto
 Io non compio piu speraza vuol esser scritto
 cosi La voce del sopran il canto vodo.

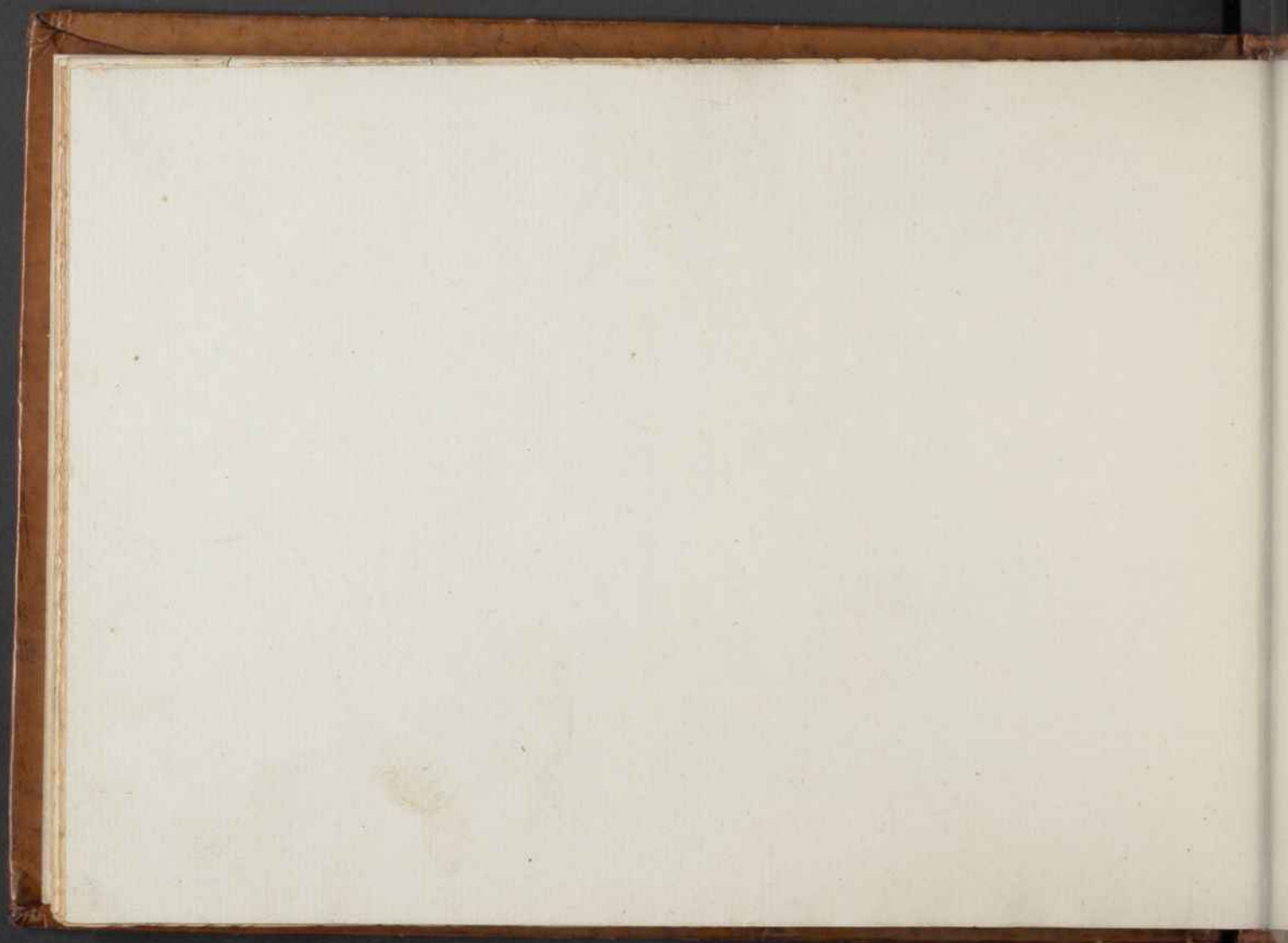
BIBLIOTHECA PALAT.
 VIRIDIBONENSIS.

The first part of the document
 is a list of names and their
 corresponding numbers. The
 names are written in a
 cursive hand, and the
 numbers are in a simple
 font. The list is organized
 into two columns.

The second part of the document
 contains a list of names and
 numbers, similar to the first
 part. The names are written
 in a cursive hand, and the
 numbers are in a simple font.







ÖNB



+Z138216901



IMAGO
PHOTOGRAPHIC

COLOUR AND MONOCHROME SEPARATION GUIDE

BLUE CYAN GREEN YELLOW RED MAGENTA WHITE 3/COLOUR BLACK



maior ch'io me na cor li, ra rdo fuor de gli extremi

Bon rimedio al tuo mal e acangiar loco
 Halmè chio porto queste pene drento
 Sfocale fupirando apochò apochò
 Lo faccio mie fupir fatto han gran vento
 E quel vento il calor nõ fceffa in parte
 No: chogni volta pin cozer mi sento
 Defcriui il ftato tuo conuerfo in carne
 Non fciò: che un charda forte nol puo dire
 Aiuta la impotentia con qualche arte
 Larte fe fia che maui al morire

E che fia poi se mori e il fuoco viua
 Io non sentiro almen tanto martire
 Creditu che dardore alma fia priua
 Si: de quel che tu caufi ? el cor mincende
 Vn fpirito fugge il mal e alpeggio arua
 Halmè chel fuoco gia la lingua accende
 Le lachryme hocchi uita col pianto
 Lo prouato: il mio pianto piu laccende
 Che farai dunque fel tuo incendio e tanto
 Dolerim e a ogniun domadaro mercede

Hanno: con che paragon non hanno
 Li altri forti tempiar lor haine fanno
 Donqua fapendol se li troua cura
 Non fo: fo che lignoro e sento il danno
 Doueti al doffo tuor fimmia mifura
 Ma tu per che la defti de fequale
 Io non fui quel: ma tua ingorda natura
 Non piu che vna fauilla era fuo ftale
 Se la vedefti per che non fugui
 Tu mabafiti futilando laie
 Piglia queffo compenfo e hieto viui
 Chi puo ftar heto in cofsi inteno ardore
 Cui che fon de defir troppo alti priui
 Che debbio fare fi defir fon del core
 E fi fon foiffa che lui fe doglia
 Non poffio che comun e a noi il dolore
 Voitu chal tutto queffo fuoco to toglia
 No: mo che alquanto le fue haine fceffi
 Son contento adampir ogni tua voglia
 Ma fappi chio fto mal fuor de li extremi.

te in doglia e pianto Odiar me fanno vi ta e bramar morte

ad. c.

The image shows a page from a handwritten musical manuscript. It features a vocal line on a five-line staff with a treble clef and a lute tablature on a six-line staff below it. The tablature uses numbers 0-9 to indicate fret positions. The lyrics are written below the vocal line. The manuscript is on aged, slightly yellowed paper.

L
ca
fo
al
zo
fb
la
ra

IMAGO PHOTOGRAPHIC

COLOUR AND MONOCHROME SEPARATION GUIDE

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20

BLUE CYAN GREEN YELLOW RED MAGENTA WHITE 3/COLOUR BLACK

This is a photographic reference tool. It includes a ruler at the top with markings in inches (0-8) and centimeters (1-20). Below the ruler is a grayscale strip with 19 numbered patches. At the bottom, there are nine color patches: Blue, Cyan, Green, Yellow, Red, Magenta, White, 3/Colour (a dark grey patch), and Black. Each color patch is divided into two horizontal sections, likely for color and monochrome separation.